

LUNEDÌ 20 NOVEMBRE 2023

www.corriere.it

In Italia EURO 1,50 | ANNO 62 - N. 46

CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59 - Tel. 06 688281

DEL LUNEDÌ

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

Vince l'ultradestra
Svolta in Argentina:
Milei presidente
di Sara Gandolfi
a pagina 22

DATARO
La sfida dei Brics all'Occidente
di Milena Gabanelli e Giuseppe Sarcina
a pagina 23



Tra due guerre

L'INGIUSTA SOLITUDINE DI ZELENSKY

di Paolo Mieli

Angosciati come siamo dalla guerra d'Israele, abbiamo finito per distrarci da quella d'Ucraina. Colpevolmente. Volodymyr Zelensky attraversa uno dei momenti più difficili della sua vita politica: le munizioni si stanno esaurendo; gli alleati — compresa la nostra presidente del Consiglio nella celebre telefonata burla con il «comico» russo — si intrattengono volentieri sul tema della «stanchezza» per l'eccessiva durata del conflitto; il capo delle forze armate di Kiev, Valery Zaluzhny, in un irritante intervento sull'Economist ha denunciato la posizione di «stallo» in cui si trovano i contendenti; le sanzioni internazionali alla Russia non hanno avuto, ad oggi, effetti apprezzabili; da Kiev si procede alla rimozione di alti ufficiali — ad esempio Viktor Khorenko comandante delle forze speciali — senza che ne siano date convincenti spiegazioni; un aiutante di Zaluzhny, Hennadiy Chastnyakov, è rimasto ucciso mentre giocherellava con una granata (pensava fosse un giocattolo regalato da un collega); vengono alla luce numerosi casi di corruzione come, tempo fa, quello del colonnello Yevhen Borisov arricchitosi rilasciando falsi certificati d'esenzione dall'arruolamento; qualche migliaio di giovani ucraini in età di leva prova ogni giorno (e in molti casi riesce) ad espatriare. Zelensky, l'eroico ex comico, passerà alla storia per essersi battuto contro un'aggressione che aveva portato i carri armati nemici fin dentro casa sua, alla periferia della capitale.

continua a pagina 32

Anche i genitori dell'assassino alla fiaccolata. Il padre: sembrava il figlio perfetto. Il papà della vittima: ragazze, denunciate

La fuga è finita: arrestato Filippo

Era in Germania, fermo in autostrada senza soldi e benzina. Le ultime, terribili ore di Giulia

di Mara Gergolet
e Andrea Pasqualetto

Era fermo al buio, Filippo. L'ex e assassino di Giulia. Un automobilista lo ha segnalato alla polizia tedesca lungo l'autostrada nel Land della Sassonia-Anhalt. Finiti i soldi, finita la benzina. Si è fatto arrestare senza dire nulla. Suo padre, in Italia, sotto choc: «Sembrava il figlio perfetto». Sarà presto estradato in Italia.

da pagina 2 a pagina 13

L'INTERVISTA / NORDIO

«Si deve educare a fare attenzione ai segnali spia»

di Virginia Piccolillo

Lavorare sugli «atteggiamenti spia, informare i giovani e le famiglie». Presto, dice Nordio, una campagna.

a pagina 11



La sorella Elena e il padre Gino Cecchetti alla fiaccolata silenziosa in memoria di Giulia, ieri sera a Vigonovo

LA LETTERA

La sorella: non chiamateli più mostri, sono figli del patriarcato

di Elena Cecchetti a pagina 6

Atp Finals Sconfitto dal numero uno del mondo, al settimo titolo da Maestro
Sinner da applausi, ma il re è Djokovic



di Gaia Piccardi

alle pagine 38 e 39

GIANNELLI

ATP FINALS



LA MELONI GUARDA SOLO A DESTRA

Crisi L'annuncio da fonti in Egitto
Ostaggi, l'accordo ora è più vicino
Dirottata una nave

di Lorenzo Cremonesi e Davide Frattini

Si aprono spiragli sulla liberazione degli ostaggi a Gaza. Un accordo sembra più vicino. Continuano i raid israeliani nella Striscia. Gli houthi dirottano una nave nel Mar Rosso, vicino allo Yemen.

alle pagine 14 e 15 Olimpio

RICERCA CATTANEO IN TRE ATENEI DEL NORD

Universitari, per il 46%
«Israele come i nazisti»

di Emanuele Buzzi

a pagina 17

ULTIMO BANCO

di Alessandro D'Avenia

Oggi è la Giornata dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, che si commemora nella data della Dichiarazione dei diritti del fanciullo approvata dalla Nazioni Unite nel 1959, che al primo punto dice: «Al bambino si devono dare i mezzi necessari per il suo sviluppo, sia materiale che spirituale». Il bambino è portatore di un'energia che rinnova il mondo e che deve essere tutelata quanto e più di un capolavoro: se fossimo costretti daremmo la Gioconda in cambio della vita di un bambino. Se le strade si stanno riempiendo di luci in vista del Natale non è solo per consumismo, ma perché la rivoluzione culturale grazie alla quale il bambino da oggetto è diventato soggetto è iniziata proprio con questa festa. Credenti o meno, il



racconto narra di un Dio che si fa bambino, il che significa che nessun bambino può più essere una proprietà o un oggetto.

Così facendo è l'uomo in quanto tale che si protegge, perché noi umani non siamo fatti per la morte ma per la nascita: come il bambino, nel quale l'energia della crescita è più evidente, anche noi siamo chiamati a nascere del tutto, crescere è il nostro destino. Se nasciamo una prima volta nostro malgrado, dobbiamo poi nascere poco alla volta per scelta, per arrivare a scoprire nella morte non un muro ma un compimento, e poter dire, in quei frangenti non «muoio» ma «sono nato del tutto». Come fare?

continua a pagina 29

Società Italiana Assicurazioni S.p.A., Via Tolentino 18, 20149 Milano. Iscritta al Registro delle Imprese di Milano, R.E.A. n. 7851. Indirizzo PEC: Italianasp@pec.italiana.it



SCOPRI COME FAR CRESCERE I TUOI INVESTIMENTI CON ITALIANA.

Scegli **SUPERBOOST**, l'investimento assicurativo che offre un rendimento minimo garantito del 2,25% annuo (fino al 14/08/2028). In moltissimi la proposta, grazie l'hanno già fatta, ma la disponibilità del plafond non è ancora del tutto esaurita: vai in Agenzia o chiedi ai nostri Agenti per sottoscrivere anche tu **SUPERBOOST**, la soluzione che ti protegge da qualsiasi rischio, oscillazione di mercato o inflazione e ti permette di dare nuovo slancio ai tuoi progetti.

SUPERBOOST fa parte della più ampia offerta di prodotti di investimento di Italiana, che con più di 1.100 intermediari e oltre 8.600 collaboratori assicurativi operanti su tutto il territorio italiano, ti assicura l'efficienza di una compagnia tra le più solide realtà dell'intero mercato europeo (forte di un indice di solvibilità superiore al 200%).

Offerta valida dal 02/10/2023 al 30/11/2023, salvo esaurimento del plafond.

ITALIANA ASSICURAZIONI
REAL E GROUP



la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari



Direttore Maurizio Molinari



Lunedì 20 novembre 2023

Oggi con Affari & Finanza

Anno 90 N° 46 - In Italia € 1,70

FEMMINICIDIO

Il killer aveva un piano

La fuga di Turetta finisce in Germania. Senza soldi e benzina, si arrende alla polizia. Accettata l'extradizione Giulia uccisa con 20 coltellate. Gli inquirenti lavorano sulla premeditazione: usati scotch, sacchi e contante

Valditara: un'ora alle superiori per educare alle relazioni

L'analisi

Tutti vittime del patriarcato

di Arianna Farinelli

Ogni volta che una donna muore per mano di un uomo ci sentiamo svuotate, annientate, impotenti. Accade oggi per Giulia Cecchettin che stava per laurearsi, è stato così per Giulia Tramontano che stava per avere un bambino, per Maria Causo uccisa e gettata vicino ai cassonetti e per le migliaia di donne morte ammazzate nel mondo ogni anno. ● a pagina 13

Ha percorso oltre mille chilometri, poi, sfinito e senza soldi e benzina, ha fermato la sua Grande Punto in una corsia d'emergenza dell'autostrada A9 nei pressi di Bad Dürrenberg, in Germania, dov'è stato arrestato. È finita così la fuga di Filippo Turetta: il 22enne ha già detto sì all'extradizione in Italia dove dovrà rispondere dell'omicidio di Giulia Cecchettin. Anche la famiglia ha preso le distanze dal ragazzo: «abbracciarlo sarà difficile» ha detto il padre. Il governo pensa di introdurre un'ora di educazione sentimentale nelle superiori e Meloni rivendica di aver agito con tempestività.

di Bocci, Cerami, Frascilla, Furlan, Giannoli, Lauria, Mastrobuoni e Ziniti
● da pagina 2 a pagina 13



Elena e Gino Cecchettin, sorella e padre di Giulia, a Vigonovo ieri alla fiaccolata

Guerra in Medio Oriente

Il video che accusa Hamas: gli ostaggi nell'ospedale al-Shifa

dal nostro inviato Fabio Tonacchi ● a pagina 14

Il commento

Quel colpevole silenzio dell'Onu

di Gianni Vernetti
● a pagina 34

Un rapito dentro l'ospedale di Gaza

Il padre

"Non provo odio, ma indifferenza"

della nostra inviata
Brunella Giovanna ● a pagina 7

La sorella

Polemica con Salvini "È violenza di Stato"

dal nostro inviato
Rosario Di Raimondo ● a pagina 6

COME LA TECNOLOGIA STA CAMBIANDO IL VOLTO DELLA 'NDRANGHETA

il nuovo libro di
NICOLA GRATTERI
ANTONIO NICASO

Il grifone

MONDADORI
www.mondadori.it

Le elezioni



Svolta in Argentina l'ultra-populista Milei è il nuovo presidente

dalla nostra inviata
Laura Lucchini ● a pagina 25

La polemica

Il Napoleon di Scott rende ridicola la Rivoluzione

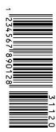
di Natalia Aspesi
● a pagina 38

Tennis



Sinner non ce la fa È Djokovic il re delle Atp Finals

di Maurizio Crosetti e Paolo Rossi
● alle pagine 40 e 41



LUNEDÌ SICILIANO
Il modicano
Rosario Bellaera
maestro
di pasticceria
sulle navi
da crociera

CARMELA MARINO pagina XVI



CATANIA
Impenna e posta video
con scooter sequestrato

VITTORIO ROMANO pagina I

ACI CASTELLO
Cliente aggredisce
un receptionist

SERVIZIO pagina IX

CATANIA
Avvocato generale
tre nomi in lizza

LAURA DISTEFANO pagina I

TAORMINA
Depuratore: Comune
versa 694mila euro

MAURO ROMANO pagina XII



TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



LUNEDÌ 20 NOVEMBRE 2023 - ANNO 79 - N. 320 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1945

«IL SILENZIO UCCIDE»

Il disperato appello
del padre di Giulia
«Donne, denunciate»
La sorella attacca Salvini
«Violenza di Stato»
L'assassino preso a Lipsia
l'estradiione sarà rapida

BUOSO, GALVAN, PADOVAN pagina 2



Spinta bipartisan
mercoledì il sì
alla nuova legge

FRANCESCO BONGARRÀ pagina 3

La testimonianza
«La mia Giordana
morta come Giulia»

CARMEN GRECO pagina 3

A TAORMINA CONSACRAZIONE PER FALCONE

**Forza Italia, il piano B
in vista del no a Cuffaro
Lui: «Voti in tutt'Italia»**

MARIO BARRESI pagina 4

**Nodo pensioni
e affitti brevi
test per la manovra**

CHIARA DE FELICE pagina 5

**L'anatema del Papa
«La povertà
è uno scandalo»**

MANUELA TULLI pagina 7

IL MAESTRO E L'ALLIEVO



Atp Finals: un Djokovic perfetto spegne il sogno
di Sinner: «Nole, sei un'ispirazione per tutti noi»

MICHELE MARTINI IN ULTIMA PAGINA

CALTABELLOTTA

**Lite fra disperati
nella tendopoli
immigrato ucciso
a calci e bastonate**

ANTONINO RAVANÀ pagina 6

RANDAZZO

**Dopo l'agguato
ferito ancora grave
e il movente
resta misterioso**

LUIGI SAITTA pagina 6



Catania

LUNEDÌ 20 NOVEMBRE 2023

viale O. da Pordenone, 50 tel. 095 330544 cronaca@lasicilia.it

LA SICILIA

Area metropolitana
Jonica messinese



CATANIA

Una "movida" più sicura
nel fine settimana scattano
i controlli e le sanzioni

Ennesimo giro di vite in centro storico nel weekend: 114 sanzioni per violazioni al CdS, "fermo" per 15 moto (mancato uso casco), multati 70 automobilisti, sequestrata "erba".

VITTORIO ROMANO pagina III

CATANIA

Preso un pusher minorenne: addosso
e in casa aveva hashish e marijuana

SERVIZIO pagina III

VALVERDE

Palestra della Media non concessa
protestano alcune società sportive

CARMELO DI MAURO pagina VIII



GAGGI

Protestano dirigenti e tifosi
per la prolungata chiusura
del campo sportivo

«Il campo sportivo è chiuso, come quando c'era il covid. Ora basta» Dirigenti e tifosi del Gaggi hanno fatto sentire la propria voce per chiedere a gran voce la riapertura.

ALESSANDRA IRACI TOBBI pagina XII

Un'altra domenica "balneare" a San Giovanni li Cuti anche dopo lo smontaggio della piattaforma Addio ai solarium tra le luci natalizie

Spiaggetta nera
sempre gettonata
rimossa la struttura
di piazza Sciascia
E tra non molto
il Comune dovrà
programmare
la prossima stagione



Tintarella di novembre a San Giovanni li Cuti, dove da un paio di giorni è stata rimossa l'ampia passerella

CESARE LA MARCA

Si accendono in città le luminarie di Natale, mentre al lungomare si completa lo smontaggio dei solarium, quello di San Giovanni li Cuti (già rimosso), e quello di piazza Sciascia. La piattaforma sulla spiaggia nera - benché da settimane a mezzo servizio per la rimozione della scalletta danneggiata dalla mareggiata di settembre - ha permesso comunque a tutti fino a metà novembre la fruizione agevole e sicura di uno dei

pochi luoghi in grado di mantenere, al di là delle stagioni sempre più "latitanti", il legame in gran parte negato tra la città e il mare, tema centrale sul futuro waterfront.

Ieri, in un'ennesima domenica mattina più che mite (e molto più fredda nel pomeriggio), anche senza la piattaforma progettata per i diversamente abili e fruibile comunque da tutti, la spiaggia più amata dai catanesi e ormai anche dai turisti ha registrato una grande affluenza, così come il borgo di San Giovanni

li Cuti, "rinato" da quando l'area pedonale sorvegliata da telecamere lo ha liberato da auto, smog e soste in doppia fila con vista mare.

Le mezze stagioni non esistono più da un pezzo, si fatica a distinguere anche le stagioni, i negozi d'abbigliamento restano ancora semivuoti con cappotti e maglioni in vetrina, e un meteo senza più certezze impone ormai al Comune di effettuare con più flessibilità interventi in passato programmati con un'occhiata al calendario. D'altra parte appare

opportuna la rimozione delle due strutture balneari, se è vero che, secondo le previsioni, in settimana l'inverno comincerà a bussare alle porte. Ed è altrettanto vero che tra non molto il Comune dovrà cominciare a programmare una prossima stagione balneare se possibile ancora più destagionalizzata, con l'obiettivo tra gli altri di tornare a realizzare il solarium più ampio, quello di Ognina, cancellato negli ultimi anni da Covid e risparmi forzati dell'ente in dissesto.

CATANIA

Santa Filomena District
un progetto oltre il cibo
per valorizzare la città

Ristoratori, negozianti e gestori di B&B insieme per fare della strada del food un contenitore culturale urbano. Andrea Graziano: «Ci siamo dati da fare senza aspettare che qualcuno facesse le cose per noi».

CARMEN GRECO pagina II

CATANIA

Campo "Paolone"
lavori al rush finale
L'Amatori rugby spera

L'impianto potrebbe essere pronto per il derby col Cus del 10 dicembre



LORENZO MAGRI pagina V

UN 54ENNE RINTRACCIATO E DENUNCIATO DAI CARABINIERI

Impenna con lo scooter sequestrato e posta video

Sarà un effetto emulazione, sarà che la madre dei cretini è sempre incinta, fatto sta che è diventato virale sui social un altro video che mostra un 54enne catanese con precedenti di polizia impennare con il suo scooter sulle strade cittadine.

L'uomo, stavolta non un ragazzino, si era fatto riprendere da alcuni complici e aveva poi pubblicato tutto su un social network: si vede lui che sfreccia impennando lungo via Acquedotto Greco in direzione di via Curia a bordo di un ciclomotore Piaggio "Zip" scuro senza indossare il casco protettivo.

Il comportamento imprudente e pericoloso non poteva restare impunito e i carabinieri hanno deciso di effettuare accertamenti per risalire allo spericolato centauro.

Le indagini sono partite dal fermo immagine del video, attraverso il quale i carabinieri sono risaliti alla targa e da questa al proprietario dello scooter. Gli investigatori hanno poi comparato la fotografia di quest'ultimo con le immagini delle videoriprese, ormai divenute virali online, e non



hanno avuto dubbi: era proprio il proprietario a impennare in sella al suo scooter. La cosa ancor più grave, oltre alla scorrettezza del comportamento e alla sua diffusione online, è quanto emerso da accertamenti più approfonditi, ossia il fatto che il 54enne era stato fermato alla guida di quello stesso scooter il mese scorso da una pattuglia

che lo aveva multato perché era risultato privo di assicurazione al momento del controllo. Per questo motivo lo "Zip" era stato sequestrato amministrativamente e affidato in custodia, affinché lo parcheggiasse in un luogo privato senza poterlo spostare fino al termine del periodo di sequestro e alla stipula della nuova polizza assicurativa. A quel punto, una pattuglia è andata a casa del 54enne e non ha trovato lo scooter. Per questo l'uomo è stato denunciato per sottrazione di cose sottoposte a sequestro.

«Il social, talvolta, diventano una finestra sul mondo sempre aperta e rappresentano uno strumento di informazione che implica una diffusione di notizie e immagini fino a qualche decennio fa inimmaginabile - si legge su una nota dell'Arma - Come in questo caso, chi condivide contenuti sui social spesso racconta eventi che stanno accadendo in tempo reale» e ciò permette ai militari di eseguire un monitoraggio degli eventi delittuosi che accadono in città.

V. R.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Busacca, Boscarino e Cantone in lizza per il posto di avvocato generale

La lista dei candidati
potrebbe allargarsi
anche ad altri nomi
fuori dai confini
di piazza Verga

LAURA DISTEFANO

Sono tre i magistrati catanesi che si sono candidati per il posto di avvocato generale a Catania. Il ruolo è stato lasciato vacante da Carlo Caponcello, che il mese scorso si è insediato come Pg a Messina. Chi vincerà affiancherà Carmelo Zuccaro nel lavoro della Procura generale. In lizza ci sono tre sostituti procuratori generali che hanno l'ufficio al secondo piano del palazzo di giustizia etneo. Il primo nome è quello di Angelo Busacca, che ha fatto istanza anche per il posto di

procuratore di Caltagirone. Il magistrato è alla procura generale dal 2015. Prima ha lavorato diversi anni alla procura ordinaria. Tra le indagini che coordinò quello della scomparsa di Mariella Cimò. Prima invece indossava la toga in via Franchetti al Tribunale dei minori. Era il pm che indagò sull'omicidio del poliziotto Filippo Raciti avvenuto dopo il derby Catania-Palermo il 2 febbraio 2007.

Altro nome in lizza è quello di Iole Boscarino, che per anni ha coordinato indagini su Cosa nostra. Dal Santapaola ai Mazzei. Aveva la sua firma, ad esempio, l'inchiesta Scarface.

L'altra candidata è Rosa Miriam Cantone, che come sostituto procuratore generale ha rappresentato l'accusa in processi anche molto complessi. Come quello su mafia e trasporti "denominato" Caronte. La lista dei candidati però potrebbe allargarsi. L'elenco ufficiale delle nomine della magistratura ancora manca. Chissà se ci sarà un nome fuori dai confini di piazza Verga.

LA TECNOLOGIA

ChatGpt, chi ha paura dell'Intelligenza artificiale

GIUSEPPE BOTTERO, RICCARDO LUNA



Nella famosa cena a casa di Greg Brockman di Menlo Park si decise di far nascere una no profit per far sì che l'intelligenza artificiale avesse un impatto positivo sul mondo. - PAGINE 28 E 29

IL CINEMA

Moretti: "Ecco come tengo distinti cinema e politica"

FULVIA CAPRARA



I dibattiti hanno le loro regole e così Nanni Moretti davanti alla platea stracolma della Garbatella, dove è stato proiettato il film Sogni d'oro, si rivolge agli organizzatori e chiede un bicchier d'acqua. - PAGINA 39



LA STAMPA

LUNEDÌ 20 NOVEMBRE 2023



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



1,70 € l'ANNO 157 II N. 319 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II DL 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II www.lastampa.it



GIULIA ASSASSINATA CON VENTI COLETELLATE, HA LOTTATO PER DIFENDERSI. L'APPELLO DEL PADRE E DELLA SORELLA

"Ragazze, denunciate per salvarvi"

Finisce in Germania la fuga di Filippo. La ministra Roccella: "La rivoluzione parta dagli uomini"

IL COMMENTO

LA POLITICA SORDA PROTEGGA LE DONNE

ANNALISA CUZZOCREA

Quanto va veloce, la politica, quando si tratta di mandare più bambini e donne incinte in carcere. Quanto vanno veloci, i partiti della maggioranza, per decreto, quando si tratta di contrastare i rave party o di rendere la vita più difficile alle Ong che salvano vite in mare. Quanta rapidità, anche in passato, con i governi di ogni colore, per contrastare emergenze che non lo erano senza affrontare mai di petto, di corsa, insieme, l'emergenza più grande che questo Paese abbia davanti. Avete sentito bene, la più grande. Quella che non ci consente di far uscire le nostre figlie la sera senza avere paura per loro. Una paura doppia, rispetto a quella per i ragazzi, volete negarlo? O siamo ancora negarlo dopo quello che abbiamo visto in queste ore? Il "bravo ragazzo" che era tutt'altro e che aveva in mente solo una cosa, da giorni, da mesi. - PAGINA 35



AMARILE, BERLINGHIERI, CAMILLI, DIMATTEO, NUZZI, ZANCAN

La fuga è finita mille chilometri a Nord. Germania, autostrada A9, vicino allo svincolo per Bud Dürrenberg. Lì, sabato notte è stato fermato Filippo Turetta. - PAGINE 2-9



LA GIUSTIZIA

L'inganno dell'ideologia carceraria

MASSIMO CACCIARI

Caratteristica dei regimi reazionari è quella di ritenere che carcere e inasprimento "fisico" delle pene costituiscono il deterrente fondamentale per l'atto criminoso. È questo l'aspetto più odioso del giustizialismo, virtù da cui mi illudevo fosse esente il magistrato, dr. Nordio. La



letteratura scientifica ha dimostrato che non esiste alcuna correlazione significativa tra pesantezza della pena, ivi compresa quella di morte, da una parte, e gravità e ampiezza dei comportamenti criminali, dall'altra. L'arcaica idea del "dente per dente, occhio per occhio". - PAGINA 35

ATP FINALS A DJOKOVIC, JANNIK BATTUTO IN FINALE DAVANTI A UN PUBBLICO MERAVIGLIOSO

"Grazie Torino"

DANIELA COTTO



Sinner: coccolato come un bimbo

STEFANO SEMERARO

Deluso, ma non abbattuto. Jannik Sinner sognava un'altra notte magica, si è dovuto arrendere davanti al numero uno. - PAGINA 31

Una trionfale settimana da re

PAOLO BRUSORIO

Quanto è cresciuta Torino? Quanto può durare una settimana? Per spiegare che cosa è successo vanno abolite le unità di misura. - PAGINE 32 E 33

LA GUERRA

La pace è possibile per Israele e Palestina la lezione della Storia

LUCIA ANNUNZIATA

Effetto popoli in movimento. Anche questo fenomeno, fra altri, può essere alla radice di una buona notizia che arriva dal fronte di Gaza proprio in uno dei suoi peggiori momenti. Il Washington Post in prima pagina scrive: «Gli Stati Uniti vicini a un accordo con Israele e Hamas per mettere in pausa il conflitto, e liberare un consistente numero di ostaggi», «donne e bambini». - PAGINA 12



L'INTERVISTA

Keret: folle scegliere quali vittime piangere

FRANCESCA PACI

Dalla finestra del suo appartamento a Tel Aviv lo scrittore Etgar Keret vede un Paese «sospeso», molti caffè sono chiusi o aprono a singhiozzo perché il personale è nella riserva, le scuole funzionano parzialmente con le classi rotazione in smart working. - PAGINA 13



LA GEOPOLITICA

Putin riammesso al G20 senza i veti dell'Europa

ANNA ZAFESOVA

Vladimir Putin fa un altro piccolo grande passo dal suo isolamento internazionale, e parteciperà, mercoledì prossimo, a un vertice del G20. La notizia arriva dalla tv di Stato russa. Si tratterà di una presenza soltanto virtuale per tutti i capi di Stato e di governo. - PAGINA 17



LO SPORT

Shevchenko: "Io in campo per servire il mio Paese"

GIULIA ZONCA

Per l'Italia la partita di stasera è da dentro o fuori, ci si gioca l'Europeo. Per l'Ucraina «ogni giorno è da essere o non essere e si lotta per la libertà». Lo dice Andriy Shevchenko, Pallone d'oro, che quasi fatica a non usare la parola «battaglia» pure per la sfida di Leverkusen. - PAGINA 41



Moto Gp, show di Bagnaia Ferrari seconda negli Usa

MATTEO AGLIO

Sulla pista di Losail batteva bandiera italiana, anzi tre. Una a testa per Di Giannantonio, Bagnaia e Marini sul podio, stringevano le loro coppe, felici ognuno per un motivo diverso ma importante. Tre storie che si sono incrociate in una domenica in cui ognuno di loro non poteva fallire. - PAGINA 42



Studenti in fila per i segreti dell'Amaro dell'Etna

Catania
Agròsan

Tutti conoscono l'Amaro dell'Etna, prodotto in Sicilia da oltre 120 anni ed esportato oggi in decine di paesi esteri. Pochi forse conoscono l'azienda che lo produce: la Agròsan, un fatturato medio di circa tre milioni e dieci dipendenti. La Agròsan è stata l'ultima tappa del Pmi Day in provincia di Catania: «Una esperienza veramente interessante» spiega il ceo della Agròsan Fabio Parziano. Nel catanese il Pmi Day ha coinvolto per tre giorni oltre 150 studenti, cinque scuole.

Protagonisti dell'edizione 2023, gli studenti degli istituti scolastici "Archimede", "S. Cannizzaro", "G. De Felice Giuffrida - Olivetti" e "G. Ga-

lilei" di Catania e "Benedetto Radice" di Bronte, ospiti, insieme ai rispettivi docenti, delle aziende Isola Catania, Samisud e Agròsan. «Sono proprio le Pmi a rappresentare il futuro lavorativo dei giovani» ha spiegato Antonio Perdichizzi, presidente della Piccola industria di **Confindustria Catania** e fondatore di Isola, impresa sociale che ha innovato il concetto di coworking, attraendo start up, pmi innovative e centinaia di giovani talenti.

«Il nostro tessuto economico – dice il presidente di **Confindustria Catania** Angelo Di Martino – si regge su una costellazione di Pmi che rappresentano un importante va-

lore aggiunto. Ne è un esempio la storia di Samisud, piccola azienda metalmeccanica, pioniera di innovazioni nelle attrezzature destinate al petrolchimico, all'eolico, al biogas e alla carpenteria navale, raccontata, dal fondatore Luigi Castelli e dalla figlia Martina, amministratrice dell'azienda.

—N.Am.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 8%

CONFINDUSTRIA

Pmi day, 150 studenti a lezione dalle imprese

Catania, Samisud e Agrósan.

CATANIA - Oltre centocinquanta studenti coinvolti, cinque scuole partecipanti, una tre giorni di visite aziendali presso altrettante imprese del territorio. Questi i numeri della quattordicesima edizione del Pmi Day 2023, organizzata dalla Piccola Industria di Confindustria Catania, nell'ambito della manifestazione nazionale. Protagonisti dell'edizione 2023 gli studenti degli istituti "Archimede", "S. Cannizzaro", "G. De Felice Giuffrida - Olivetti" e "G. Galilei" di Catania e "Benedetto Radice" di Bronte, ospiti, insieme ai rispettivi docenti, delle aziende Isola

"Sono proprio le Pmi a rappresentare il futuro lavorativo dei giovani" - ha spiegato Antonio Perdichizzi, presidente della Piccola industria di Catania e fondatore di Isola- . Ci rivolgiamo a loro affinché non credano più che il nostro territorio non abbia nulla da offrire. Al Sud permane una grande voglia di creare impresa, di generare valore e impatto sociale positivo. I giovani devono poter essere liberi di scegliere di rimanere nella nostra terra". "Il nostro tessuto economico si regge su una costellazione di pmi che rappresentano un importante

valore aggiunto - ha affermato il presidente di Confindustria Catania, Angelo Di Martino -. Capacità innovativa, forte spirito competitivo e impegno quotidiano dei nostri imprenditori, dimostrano come anche qui sia possibile investire e crescere con successo".



Peso: 8%

IMPRESE

Utili ai dipendenti la misura nella delega sul salario minimo

ALESSANDRA CHINI

ROMA. La maggioranza si muove sul tema della partecipazione dei dipendenti alla gestione e agli utili delle aziende. L'argomento è infatti inserito tra gli obiettivi della legge delega del centrodestra che riscrive la proposta dell'opposizione sul salario minimo, all'esame in commissione Lavoro alla Camera la prossima settimana. Tra gli impegni previsti c'è, dunque, anche quello di «disciplinare modelli di partecipazione dei lavoratori alla gestione e agli utili di impresa, fondati sulla valorizzazione dell'interesse comune tra i lavoratori e l'imprenditore alla prosperità dell'impresa stessa».

Il tema, in effetti, è in discussione da tempo e riguarda l'attuazione dell'articolo 46 della Costituzione che prevede che «ai fini dell'elevazione economica e sociale del lavoro e in armonia con le esigenze della produzione, la Repubblica riconosce il diritto dei lavoratori a collaborare, nei modi e nei limiti stabiliti dalle leggi, alla gestione delle aziende». Da tempo la Cisl ha avviato una raccolta di firme per una proposta di legge popolare in materia. E di recente, a un convegno sul lavoro organizzato da Fratelli d'Italia la ministra Marina Calderone ha osservato che «sulla partecipazione attendiamo la proposta della Cisl perché crediamo sia importante l'attuazione di una di-

sposizione costituzionale» poi «il governo su questo tema si spenderà con un canale legislativo».

In Senato da quasi un anno è stata depositata una proposta di legge a prima firma di Antonio Iannone di FdI e sottoscritta anche dal presidente della commissione Bilancio del Senato Nicola Calandrini e da Guido Liris, relatore di FdI alla manovra riguardante l'attuazione dell'articolo 46 della Costituzione. E anche Italia Viva ha una proposta di legge in materia depositata a Palazzo Madama e a prima firma di Matteo Renzi che prevede, tra l'altro, incentivi e sgravi fiscali per le imprese che attuino piani di partecipazione. ●



Peso: 10%

Oggi "Adesso basta" la manifestazione regionale di Cgil e Uil contro la Finanziaria

SIRACUSA. Il corteo, il comizio. Tutto secondo tradizione di manifestazione sindacale oggi a Siracusa, la città scelta da Cgil e Uil per la giornata siciliana dello sciopero generale contro la manovra economica del governo Meloni. Le iniziative di protesta, iniziate venerdì con gli interventi di Maurizio Landini e Pierpaolo Bombardieri in piazza del Popolo a Roma, proseguiranno il 24 a Torino e Brescia, il 27 a Cagliari, il primo dicembre a Napoli e Bari.

Nel capoluogo aretuseo sono attese decine di autobus provenienti da tutte le province isolate. Il corteo partirà - almeno stando al programma - alle 9.30 da piazza Marconi e sfilerà lungo corso Umberto e corso Matteotti per concludersi in piazza Archimede. Qui, a Ortigia, parleranno i segretari generali di Cgil e Uil Sicilia Alfio Mannino e

Luisella Lioni prima delle conclusioni del leader della Uil, Bombardieri.

"Adesso, basta!" è lo slogan di queste settimane di mobilitazione per le due organizzazioni. Tra i punti nodali di scontro, la scelta dell'Esecutivo per la destinazione di 8 miliardi al taglio delle tasse che - denunciano Cgil e Uil - andranno soprattutto a beneficio di redditi medi e medio-alti, mentre era stata ed è richiesta maggiore tutela per salari e pensioni più basse. Contestata anche la mancata adozione del "contributo di solidarietà", che sarebbe dovuto servire a reperire risorse contro il caro-bollette, e l'assenza di misure per accrescere controlli e sicurezza nei luoghi di lavoro, segnati troppo spesso da infortuni gravi e morti bianche.

Ancora una volta al centro delle

polemiche, inoltre, le modifiche al sistema pensionistico: dalla previsione di "Quota 103 e tre-quarti" alla cosiddetta pensione di garanzia rivendicata dai sindacati per i tantissimi giovani che stentano sempre più a trovare occupazione stabile. Da ricordare, infine, che venerdì avevano scioperato in tutta Italia su iniziativa di Cgil e Uil tutte le categorie del Pubblico Impiego - Sanità, Enti Locali, Stato, Regioni, Scuola, Università e Ricerca - e del Trasporto, escluso quello aereo. Fra l'altro, viene criticata l'ipotesi di ulteriori tagli per Regioni, ex Province e Comuni che rischia di bloccare anche nuove assunzioni e stabilizzazioni in enti già decisamente a corto di personale. ●



Pierpaolo Bombardieri, segretario generale della Uil



Peso: 18%

Bolzano è la città del benessere

La 25esima edizione dell'indagine sulla qualità della vita di ItaliaOggi/Ital Communications vede sul podio anche Milano e Bologna. Seguono Trento e Firenze. La maglia nera si conferma Crotone

Il fascino delle Dolomiti e il cuore pulsante della metropoli. Sul podio della qualità della vita, nel 2023, c'è la provincia di Bolzano, da sempre al top del "bel vivere" (era 2ª nel 2022). A seguire due città metropolitane: Milano e Bologna, al 2° e al 3° posto, che migliorano e confermano la performance del 2022: erano 5ª e 3ª su 107. Sono i risultati dell'Indagine sulla qualità della vita di ItaliaOggi-Ital Communications, in collaborazione con l'Università La Sapienza di Roma, giunta alla 25ª edizione.

da pag. 19 a pag. 62

La top ten 2023		
Posizione	Provincia	Posizione 2022
1	BOLZANO	2
2	MILANO	5
3	BOLOGNA	3
4	TRENTO	1
5	FIRENZE	4
6	PADOVA	29
7	PARMA	7
8	MONZA E DELLA BRIANZA	20
9	AOSTA	17
10	PORDENONE	8

L'indagine sulla qualità della vita di ItaliaOggi-Ital Communications. L'ultima è Crotone

A Bolzano e Milano si vive meglio

DI SILVANA SATURNO

Il fascino delle Dolomiti e il cuore pulsante della metropoli. Sul podio della qualità della vita, nel 2023, c'è la provincia di Bolzano, da sempre al top del "bel vivere" (era 2ª nel 2022). A seguire due città metropolitane, Milano e Bologna, al 2° e al 3° posto, che migliorano e confermano la

performance del 2022: erano 5ª e 3ª su 107. Seguono Trento e Firenze. Sono i risultati dell'Indagine sulla qualità della vita di ItaliaOggi - Ital Communications,

Peso: 1-21%, 19-76%

in collaborazione con l'Università La Sapienza di Roma, giunta alla 25ª edizione. In coda alla classifica, come nel 2022, c'è la Calabria Crotone (107ª), insieme alle province siciliane Messina e Caltanissetta (105ª e 106ª). Le dimensioni analizzate sono: affari e lavoro, ambiente, istruzione e formazione, popolazione, reati, reddito e ricchezza, sicurezza sociale, sistema salute, tempo libero. Quest'anno la qualità della vita in Italia è risultata buona o accettabile in 63 province su 107, in linea con gli ultimi due anni (erano 64 nel 2022; 63 nel 2021; 60 nel 2020, anno dell'emergenza pandemica). Si tratta per lo più di province dell'arco alpino,

centrale e orientale, della pianura padana e dell'appennino toscano-emiliano, con ramificazioni verso Toscana, Umbria e Marche. Al contrario, le province del Sud e delle Isole compaiono quasi integralmente nei gruppi 3 e 4 dell'indagine, in cui la qualità della vita è valutata scarsa o insufficiente. L'indagine 2023 conferma una tendenza: la frattura tra il Centro-Nord, più performante e resiliente, e l'Italia meridionale e insulare, caratterizzata da una persistente vulnerabilità. Quest'anno emerge un'altra tendenza, potremmo dire "post-Covid": la forte ripresa, negli ultimi due anni, che ha coinvolto province e città metropolitane del

Centro-nord, appartenenti al cluster "Metropoli". Tendenza ben rappresentata dal 2° posto del capoluogo lombardo, dai dati di Bologna e Firenze, ma anche dalla performance di Torino (31ª) e Roma (33ª), che scalano una ventina di posizioni rispetto al 2022.

— © Riproduzione riservata — ■

Classifica finale

Pos.	Provincia	Gruppo	Punteggio	Posizione 2022	Pos.	Provincia	Gruppo	Punteggio	Posizione 2022
1	BOLZANO	1	1.000,00	2	56	GROSSETO	2	606,30	55
2	MILANO	1	924,00	5	57	GENOVA	2	597,44	49
3	BOLOGNA	1	890,21	3	58	TERNI	2	593,10	56
4	TRENTO	1	887,73	1	59	VERCELLI	2	579,31	62
5	FIRENZE	1	864,74	4	60	ASTI	2	574,34	58
6	PADOVA	1	849,88	29	61	TERAMO	2	568,95	64
7	PARMA	1	842,10	7	62	MASSA-CARRARA	2	566,64	48
8	MONZA E DELLA BRIANZA	1	831,76	20	63	LA SPEZIA	2	560,45	63
9	AOSTA	1	827,30	17	64	ROVIGO	3	540,88	70
10	PORDENONE	1	819,16	8	65	ISERNIA	3	538,10	75
11	SIENA	1	810,63	6	66	PESCARA	3	527,14	65
12	BRESCIA	1	799,17	23	67	L'AQUILA	3	517,90	66
13	MODENA	1	798,37	10	68	ALESSANDRIA	3	514,89	67
14	REGGIO EMILIA	1	790,29	11	69	IMPERIA	3	512,34	73
15	FORLÌ-CESENA	1	790,17	25	70	VITERBO	3	490,40	69
16	VERONA	1	789,62	13	71	POTENZA	3	479,10	74
17	VICENZA	1	781,06	27	72	MATERA	3	466,23	71
18	TREVISO	1	773,34	16	73	CAGLIARI	3	465,41	72
19	UDINE	1	771,49	26	74	CHIETI	3	457,99	68
20	MANTOVA	1	769,15	31	75	FROSINONE	3	446,82	78
21	RIMINI	1	760,86	37	76	BENEVENTO	3	444,69	82
22	BELLUNO	1	758,38	24	77	SASSARI	3	439,45	79
23	BERGAMO	1	753,40	21	78	NUORO	3	417,44	77
24	RAVENNA	1	752,90	28	79	CAMPOTASSO	3	414,93	81
25	VENEZIA	1	751,92	22	80	RIETI	3	409,46	61
26	CUNEO	1	751,89	12	81	LATINA	3	397,77	76
27	LECCO	1	733,49	35	82	BARI	3	376,20	80
28	ANCONA	2	720,34	18	83	AVELLINO	3	372,31	83
29	PRATO	2	715,86	60	84	LECCE	3	353,07	88
30	TRIESTE	2	714,70	9	85	BARLETTA-ANDRIA-TRANI	3	340,40	90
31	TORINO	2	714,32	54	86	SALERNO	3	337,26	86
32	SONDRIO	2	713,92	14	87	CATANZARO	3	336,91	87
33	ROMA	2	709,25	53	88	RAGUSA	4	316,81	84
34	VARESE	2	698,85	33	89	SUD SARDEGNA	4	272,13	89
35	COMO	2	697,50	32	90	BRINDISI	4	261,96	85
36	CREMONA	2	692,28	34	91	ORISTANO	4	253,07	91
37	PESARO E URBINO	2	692,12	30	92	VIBO VALENTIA	4	249,14	100
38	VERBANO-CUSIO-OSSOLA	2	683,00	15	93	TRAPANI	4	242,44	93
39	LODI	2	680,12	43	94	CASERTA	4	236,51	92
40	ASCOLI PICENO	2	675,39	52	95	REGGIO CALABRIA	4	209,09	95
41	MACERATA	2	674,58	42	96	FOGGIA	4	205,85	101
42	GORIZIA	2	672,57	39	97	COSENZA	4	172,82	94
43	SAVONA	2	671,45	51	98	PALERMO	4	161,46	98
44	BIELLA	2	666,50	40	99	NAPOLI	4	151,76	104
45	PISA	2	664,94	19	100	ENNA	4	149,24	97
46	PIACENZA	2	663,70	36	101	TARANTO	4	144,24	99
47	NOVARA	2	659,77	50	102	SIRACUSA	4	114,53	106
48	FERRARA	2	655,36	47	103	CATANIA	4	95,37	102
49	AREZZO	2	652,35	38	104	AGRIGENTO	4	95,15	103
50	FERMO	2	647,30	44	105	MESSINA	4	93,05	96
51	LUCCA	2	645,56	41	106	CALTANISSETTA	4	18,74	105
52	PERUGIA	2	626,76	46	107	CROTONE	4	0,00	107
53	LIVORNO	2	624,46	45					
54	PISTOIA	2	624,25	57					
55	PAVIA	2	618,50	59					



Peso:1-21%,19-76%

La 25ª ricerca sulla qualità della vita conferma la frattura fra il Nord-Italia e il Meridione

Ripresa, metropoli alla riscossa

Ma al Sud restano ampie aree di disagio sociale e personale

DI ALESSANDRO POLLI*

Province e città metropolitane del centro-nord sono ormai protagoniste indiscusse della ripresa. Di riflesso, si fa più netta la separazione rispetto alle aree meno sviluppate quali Mezzogiorno e Isole, dove crescono aree di disagio sociale e personale. Sono, in sintesi, le tendenze principali emerse dall'indagine che, giunta alla sua venticinquesima edizione, presentiamo ai lettori di *ItaliaOggi*.

La "qualità della vita" è un fenomeno multidimensionale caratterizzato da dinamiche non lineari, determinato com'è da un insieme estremamente eterogeneo di cause che si sovrappongono e interagiscono tra loro sul territorio e nel territorio. Quindi, è solo nel lungo periodo che risulta possibile individuare eventuali tendenze di fondo. Le novità metodologiche introdotte nell'ultimo quinquennio hanno consentito di evidenziare nel dettaglio le tendenze in atto, pur in un contesto incerto, complici i recenti sviluppi macroeconomici e soprattutto geopolitici.

La prima tendenza confermata dallo studio è la frattura tra il centro-nord, più resiliente rispetto agli eventi in corso, e l'Italia meridionale e insulare, ca-

ratterizzata da una persistente vulnerabilità.

Inoltre, come diretta conseguenza della complessità dell'attuale scenario e dell'incertezza che ne deriva, la seconda tendenza confermata dallo studio è la presenza di significative aree di disagio sociale e

personale, prevalentemente dislocate nel Mezzogiorno. Il fenomeno assume una particolare rilevanza considerato l'attuale quadro di finanza pubblica, che impedisce al policy maker di intervenire in maniera appropriata per attenuare gli squilibri territoriali.

La terza tendenza che si delinea con chiarezza negli ultimi due anni è la forte ripresa che coinvolge le province e città metropolitane del centro-nord appartenenti al cluster Metropoli. Come vedremo con maggiore dettaglio in seguito, il punteggio medio finale delle province di questo raggruppamento si conferma ai vertici come lo scorso anno. Tale evidenza indica

Peso: 20-83%, 24-47%, 25-97%, 32-47%

che, nella fase di uscita dall'emergenza pandemica, sono state le grandi aree urbane del centro-nord a mostrare la migliore capacità di reazione.

Per fotografare lo stato della qualità della vita nel nostro Paese, facciamo riferimento al numero di province in cui la qualità della vita è valutata come buona o accettabile e alla relativa popolazione.

È utile ricordare quanto è emerso dalle indagini pubblicate a partire dal 2019. Le 65 province censite nei primi due gruppi quell'anno, e cioè alla vigilia della crisi pandemica, confermavano il lieve ma costante miglioramento della qualità della vita osservato nei due anni precedenti. Nel 2020, a causa dell'emergenza pandemica, si è registrata una battuta di arresto, con 60 province caratterizzate da una qualità della vita buona o accettabile.

L'anno successivo le province in cui la qualità della vita è risultata buona o accettabile sono state 63, colmando parzialmente il gap manifestatosi l'anno precedente. Dato sostanzialmente confermato lo scorso anno, con 64 province in cui la qualità della vita è risultata buona o accettabile.

Quest'anno la qualità della vita è risultata buona o accettabile in 63 su 107 province (Tab. 1), un risultato tutto

sommato in linea con quello registrato negli ultimi due anni e motivato dal passaggio di una provincia dell'Italia centrale dal gruppo 2 al gruppo 3 e di quello di una provincia dell'Italia meridionale e insulare dal gruppo 4 al gruppo 3.

Confrontando i risultati delle indagini pubblicate negli ultimi due anni emerge un quadro di sostanziale stabilità. Come lo scorso

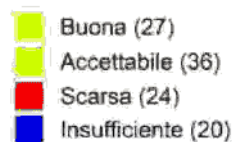
anno, infatti, solo 2 province dislocate nel nord ovest sono caratterizzate da un livello di qualità della vita scarso o insufficiente, così

come l'unica provincia dislocata nel nord est, mentre 4 si trovano nell'Italia centrale, contro le 3 della passata edizione. A figurare nei due gruppi di coda figurano in prevalenza province dell'Italia meridionale e insulare, 37 come l'anno pas-

sato (Tab. 1).

Tradotto in termini di po-

Classifica finale



polazione (Tab. 2), significa che 21 milioni 909 mila

residenti (pari al 37,2% della popolazione italiana) vivono in territori caratterizzati da una qualità della vita scarsa o insufficiente, contro i 21 milioni 789 mila della passata edizione, pari al 36,9% della popolazione, registrata

le e insulare, quindi continua a manifestarsi un quadro di profonda frattura tra le province del centro nord, dove la qualità della vita migliora, e quelle del Mezzogiorno, dove la qualità della vita continua ad attestarsi su livelli insufficienti.

Il gruppo di testa

Analizziamo il quadro nelle 63 province in cui la qualità della vita è risultata buona o accettabile. Anche quest'anno i gruppi 1 e 2 comprendono gran parte delle province dell'arco alpino centrale e orientale, della pianura padana e dell'appennino tosco emiliano, con consolidate ramificazioni verso Toscana, Umbria e Marche.

La qualità della vita nel-

le province del nord ovest risulta stabile, con 23 province su 25 censite nei due gruppi di testa, come nella passata edizione. Una situazione sostanzialmente simile caratterizza il nord est, con 21 su 22 province che si classificano nei due gruppi di testa e 17 su 22 nel gruppo di eccellenza, di nuovo confermando il risultato della passata edizione. Invece l'Italia centrale registra un lieve arretramento rispetto allo scorso anno, con 18 province su

ndo
quindi
un lie-
ve arre-
tramento
rispetto al
2022.

Se tuttavia restringiamo l'attenzione al gruppo di coda, notiamo per il secondo anno consecutivo alcuni deboli ma incoraggianti segnali

Continua a pagina 24

di miglioramento, non ancora sufficienti per parlare di una vera e propria linea di tendenza. Infatti la popolazione residente nelle 20 province (erano 21 lo scorso anno) caratterizzate da un livello insufficiente di qualità della vita ammonta quest'anno a 12 milioni 228 mila unità, pari al 20,7% della popolazione italiana, contro 13 milioni 36 mila unità (22,1%) censite lo scorso anno.

Va comunque precisato che le 20 province in oggetto si dislocano esclusivamente in Italia meridiona-

22 censite nei primi due gruppi (contro le 19 province censite lo scorso anno), un risultato comunque in linea con quelli degli anni passati.

Quanto alle province dell'Italia meridionale e insulare, si classifica nei primi due gruppi solo una provincia del Mezzogiorno su 38, confermando il risultato conseguito nel 2022.

Restringendo l'attenzione alle 27 posizioni di testa (contro le 32 dello scorso anno) troviamo nel raggruppamento 8 province del nord ovest, contro le 10 della passata edizione (nell'ordine Cuneo in Piemonte; Aosta; Milano, Monza e della Brianza, Brescia, Mantova, Bergamo e Lecco in Lombardia), 17 province del nord est come lo scorso anno (Bolzano e Trento, rispettivamente prima e quarta classificata quest'anno, in Trentino-Alto Adige; Padova, Verona, Vicenza, Treviso, Belluno e Venezia in Veneto; Pordenone e Udine in Friuli-Venezia Giulia; Bologna, Parma, Modena, Reggio Emilia, Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna in Emilia-Romagna); in rappresentanza dell'Italia centrale 2 province (Firenze e Siena in Toscana), contro le 5 censite nella passata edizione.

Questi risultati confermano il superamento del divario che contrapponeva la maggior parte delle province del centro-nord, di dimensioni medio-piccole e caratterizzate da livelli di qualità della vita elevati e

renze), che anche quest'anno figurano nelle posizioni di testa.

La prima e l'ultima

Bolzano è la provincia che registra i più elevati livelli di qualità della vita nel 2023, confermando gli eccellenti piazzamenti già ottenuti nelle passate edizioni della nostra indagine. Dal 1999 Bolzano è stabilmente nel gruppo di eccellenza, si è classificata al primo posto già 5 volte e non è mai scesa, in 25 edizioni dell'indagine, al di sotto del 10° piazzamento.

Valutiamo quali sono stati i principali elementi del successo di Bolzano rispetto a Crotone, ultima classificata anche quest'anno, con l'ausilio di un diagramma radar, che esprime la posizione complessiva di una singola provincia in termini di aree. Quanto più l'area è estesa, tanto più risulta elevata la qualità della vita del territorio analizzato.

La superficie teorica massima, quella in corrispondenza della quale si avrebbe la qualità della vita in astratto più elevata (ovvero un punteggio pari a 1.000 in tutte le dimensioni d'analisi), coincide con un poligono, in cui il numero di lati è pari al numero

Continua a pagina 25

stabili nel tempo, e le relative città metropolitane (Milano, Bergamo, Brescia, Venezia, Bologna, Fi-

Dimensione	Bolzano	Crotone
1. Ambiente	Alto	Basso
2. Cultura	Alto	Basso
3. Economia	Alto	Basso
4. Educazione	Alto	Basso
5. Energia	Alto	Basso
6. Infrastrutture	Alto	Basso
7. Lavoro	Alto	Basso
8. Mobilità	Alto	Basso
9. Salute	Alto	Basso
10. Sicurezza	Alto	Basso

Peso: 20-83%, 24-47%, 25-97%, 32-47%

delle dimensioni di analisi.

Il risultato di eccellenza ottenuto quest'anno da Bolzano è determinato dagli eccellenti piazzamenti conseguiti in molti degli ambiti considerati dall'indagine. Infatti la provincia di Bolzano si piazza nel gruppo 1 in 6 dimensioni su 9, nel gruppo 2 in una dimensione e nel gruppo 3 nelle dimensioni restanti.

Ad ogni modo Bolzano esemplifica bene gli andamenti simili delle altre province dislocate prevalentemente nel nord-est e appartenenti al cluster Adriatico, il cui punteggio medio a livello dimensionale eccede il corrispondente punteggio medio nazionale in ben 7 dimensioni su 9 (Tab. 6).

Quanto a Crotone, la provincia che si piazza all'ultimo posto in classifica anche nel 2023, è un caso paradigmatico di provincia del Mezzogiorno, di cui presenta le tipiche vulnerabilità in molti degli aspetti relativi alla qualità della vita. La provincia di Crotone si classifica nel gruppo 2 nella dimensione del sistema salute, nel gruppo 3 nelle dimensioni relative a popolazione e reati e sicurezza, nel gruppo di coda nelle restanti 6 dimensioni (affari e lavoro, ambiente, istru-

zione e formazione, reddito e ricchezza, sicurezza sociale e tempo libero).

I cluster provinciali

La qualità della vita in Italia non soltanto è carat-

terizzata da una distribuzione altamente disomogenea fra Nord e Sud del nostro paese, ma anche da dinamiche che spesso hanno contrapposto province "minori" caratterizzate da elevati livelli di qualità della vita e grandi centri urbani.

Appare quindi interessante applicare una metodologia di analisi finalizzata all'individuazione di raggruppamenti (cluster) di province in base a un criterio di similarità, per poi procedere a una prima lettura trasversale del fenomeno analizzato. L'applicazione di una tecnica di cluster analysis gerarchica sulle 107 province, utilizzando come variabili i punteggi finali delle 9 dimensioni considerate nel nostro studio, ci ha consentito di individuare cinque raggruppamenti di province.

Le province classificate nei cinque cluster sono elencate nella Tabella 4.

Il cluster Mediterraneo racchiude per lo più province e città metropolitane dislocate in Italia meridionale e insulare. Vi figurano infatti, oltre a due province laziali (Frosinone e Latina), la provincia di Isernia e tutte le province di Campania, Puglia, Calabria e Sicilia, ma esclude la provincia di Campobasso e le province di Abruzzo, Basili-

Peso: 20-83%, 24-47%, 25-97%, 32-47%

cata e Sardegna che, quindi, hanno caratteristiche più simili a province di analoga dimensione dislocate in Italia centro-settentrionale.

Il cluster Francigena comprende province situate prevalentemente nel nord ovest, con significativi prolungamenti verso la Toscana, ma province simili per struttura sono dislocate anche nel nord est. In particolare, un gruppo di province, geograficamente contigue, forma un corridoio che va dalle Alpi occidentali alla Liguria e alla Toscana tirrenica, estendendosi fino alla provincia di Grosseto.

Il cluster Padano racchiude un continuum di province dislocate tra Piemonte orientale, Lombardia e Veneto fino alla provincia di Rovigo, nonché altre province con caratteristiche simili, in termini di struttura dei punteggi dimensionali, ma dislocate in altre ripartizioni territoriali. In termini di popolazione, la ripartizione geografica più rappresentata nel cluster padano è il nord ovest.

Il cluster Adriatico a sua

Continua a pagina 32
volta presenta caratteristiche molto simili al cluster precedente, con la differenza che la ripartizione geografica più rappresentata è il nord est.

In ultimo, il cluster Metropoli classifica tutte le città metropolitane del centro nord, a eccezione di Venezia, più alcune province le cui caratteristiche sono maggiormente simili a quelle di una città metropolitana, soprattutto in termini di capacità di attrazione di flussi turistici.

È interessante notare che 4 province/città metropolitane di fatto formano un sistema unico che va dal Tirreno all'Adriatico e che comprende le province di Pisa, Firenze, Bologna e Ravenna.

Le principali informazioni relative ai 5 cluster provinciali nel 2023 sono riportate nella Tabella 5.

Dall'esame della Tabella 5 è agevole verificare che, contrariamente a quanto verificatosi nelle passate edizioni dell'indagine, il cluster Metropoli è caratte-

rizzato dal punteggio medio in classifica finale più elevato.

Tale risultato indica che i grandi e medi sistemi del centro-nord continuano a mostrare una maggiore capacità di ripresa dagli shock rispetto alle altre aree del paese.

Nella Tabella 6 sono elencate le dimensioni rispetto alle quali nel 2023 il punteggio medio delle province appartenenti a ciascuno dei cinque cluster eccede quello medio nazionale.

Dall'esame delle informazioni riassuntive contenute in questa tabella, appare chiaro che ciascun cluster provinciale è caratterizzato da una struttura assolutamente peculiare, che presenta punti di forza e di debolezza.

In conclusione, la lettura trasversale resa possibile dalla classificazione in cluster consente di delineare

un quadro più nitido e dettagliato delle tendenze che caratterizzano la qualità della vita delle province italiane.

© Riproduzione riservata

Tab. 1 – Distribuzione delle province italiane per livello di qualità della vita e ripartizione territoriale nel 2023

Qualità della vita	Ripartizioni territoriali				Totale
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno e isole	
1 Buona	8	17	2	-	27
2 Accettabile	15	4	16	1	36
3 Scarsa	2	1	4	17	24
4 Insufficiente	-	-	-	20	20
Totale	25	22	22	38	107

Tab. 2 – Distribuzione della popolazione italiana per livello di qualità della vita e ripartizione territoriale (Dati in migliaia)

Qualità della vita	Ripartizioni territoriali				Totale
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno e isole	
1 Buona	7.885	10.320	1.247	-	19.452
2 Accettabile	7.325	989	8.968	299	17.580
3 Scarsa	615	228	1.494	7.343	9.681
4 Insufficiente	-	-	-	12.228	12.228
Totale	15.824	11.537	11.709	19.870	58.940

Peso: 20-83%, 24-47%, 25-97%, 32-47%

Tabella 4 – Cluster provinciali

Mediterraneo	Francigena	Padano	Adriatico	Metropoli
Agrigento	Alessandria	Ancona	Arezzo	Bologna
Avellino	Aosta	Bergamo	Ascoli Piceno	Firenze
Bari	Belluno	Brescia	Asti	Milano
Barletta-Andria-Trani	Biella	Cagliari	Bolzano	Parma
Benevento	Ferrara	Campobasso	Chieti	Pisa
Brindisi	Genova	Cremona	Como	Ravenna
Caltanissetta	Grosseto	L'Aquila	Cuneo	Rimini
Caserta	Imperia	Lecco	Fermo	Roma
Catania	La Spezia	Lodi	Forlì-Cesena	Torino
Catanzaro	Livorno	Monza e della Brianza	Gorizia	
Cosenza	Lucca	Novara	Macerata	
Crotone	Massa Carrara	Padova	Mantova	
Enna	Savona	Pavia	Matera	
Foggia	Siena	Pordenone	Modena	
Frosinone	Trieste	Potenza	Nuoro	
Isernia	Udine	Prato	Oristano	
Latina	Verbano-Cusio-Ossola	Rovigo	Perugia	
Lecce	Vercelli	Terni	Pesaro e Urbino	
Messina		Varese	Pescara	
Napoli		Verona	Piacenza	
Palermo			Pistoia	
Ragusa			Reggio Emilia	
Reggio Calabria			Rieti	
Salerno			Sassari	
Siracusa			Sondrio	
Taranto			Sud Sardegna	
Trapani			Teramo	
Vibo Valentia			Trento	
			Treviso	
			Venezia	
			Vicenza	
			Viterbo	

Tabella 3 - La prima e l'ultima

Dimensioni	Bolzano			Crotone		
	Pos.	Gruppo	Punteggio	Pos.	Gruppo	Punteggio
Affari e lavoro	1	1	1.000,00	107	4	0,00
Ambiente	1	1	1.000,00	103	4	219,13
Istruzione e formazione	46	2	595,65	107	4	0,00
Popolazione	1	1	1.000,00	71	3	341,26
Reati e sicurezza	65	3	615,35	70	3	599,75
Reddito e ricchezza	6	1	856,73	107	4	0,00
Sicurezza sociale	2	1	970,68	86	4	335,80
Sistema salute	76	3	305,01	30	2	527,44
Tempo libero	11	1	655,27	107	4	0,00

La prima e l'ultima

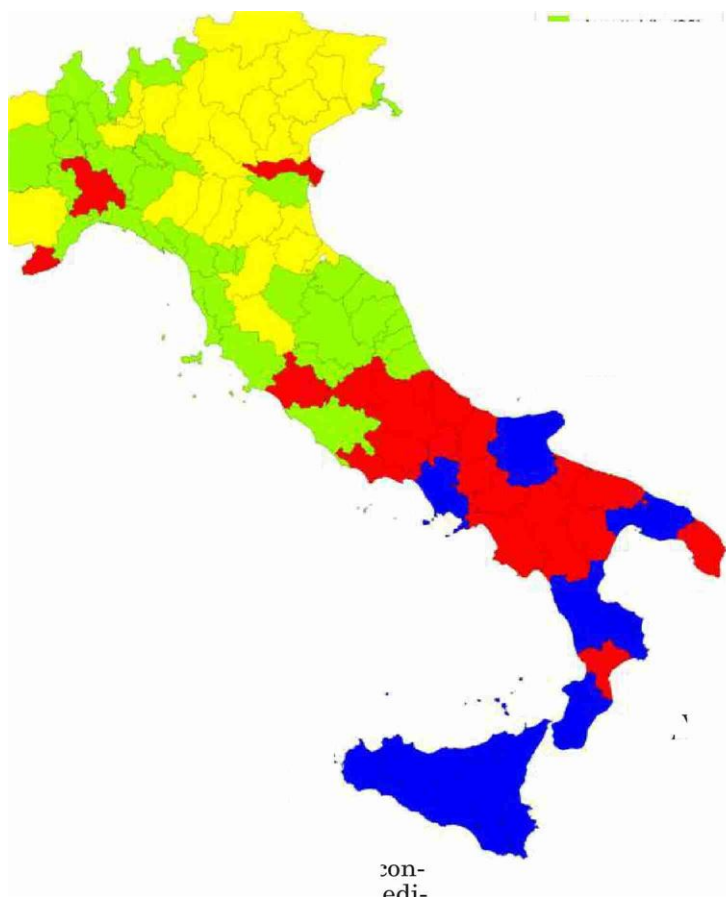


Tabella 5 – Informazioni riassuntive sui cluster provinciali

	Mediterraneo	Francigena	Padano	Adriatico	Metropoli
Punteggio medio classifica finale	245,06	653,68	668,68	634,72	791,48
Punteggio minimo classifica finale	-	512,34	414,93	253,07	664,94
Punteggio massimo classifica finale	538,10	827,30	849,88	1.000,00	924,00
Numero province (di cui: città metropolitane)	28 (6)	18 (1)	20 (1)	32 (1)	9 (5)
Popolazione (migliaia)	17.302	5.181	10.508	12.725	13.225
Ripartizione geografica più rappresentata in termini di popolazione	Mezzogiorno e isole	Nord ovest	Nord ovest	Nord est	Centro

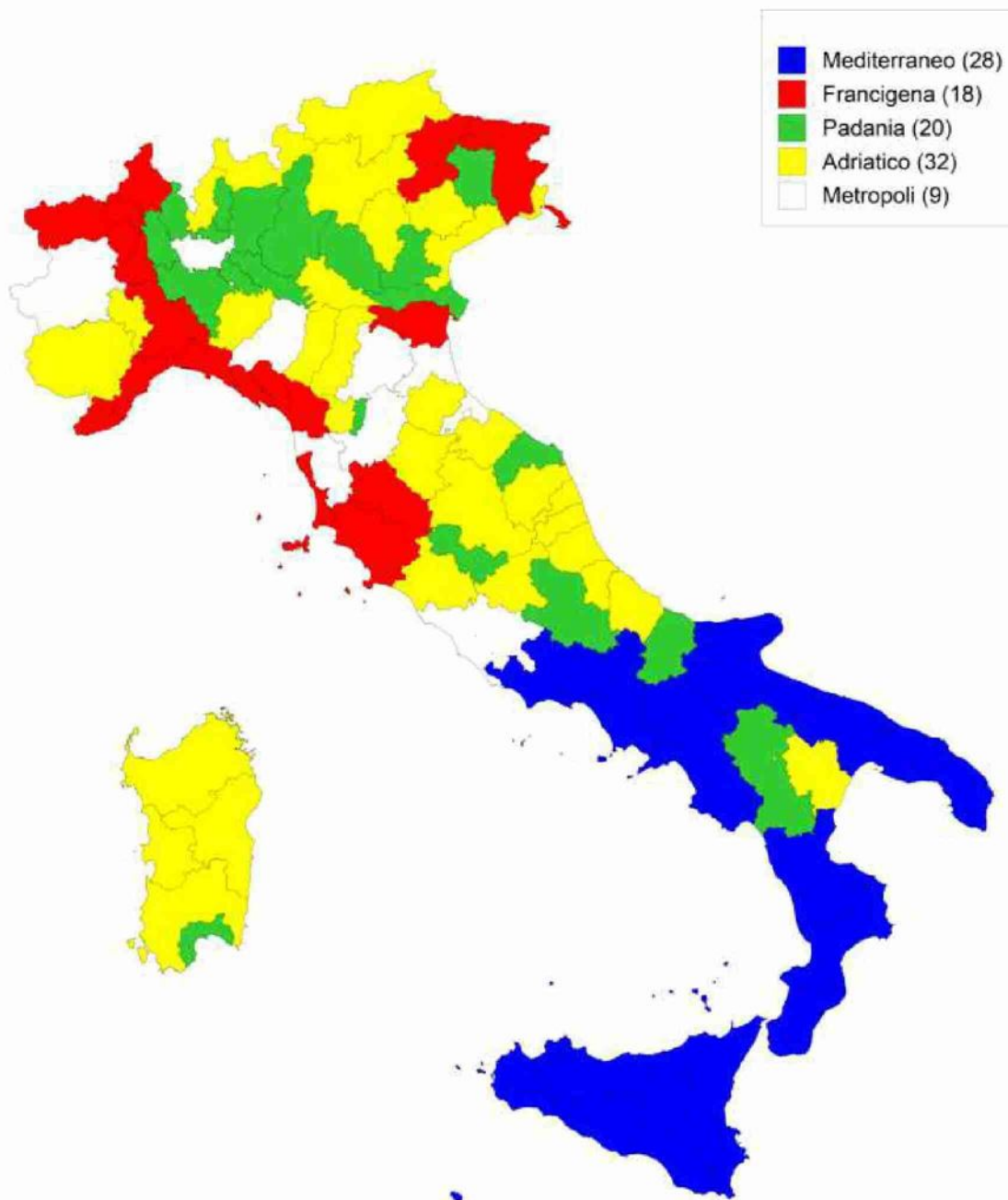
Tabella 6 – Dimensioni la cui performance media nel cluster è superiore alla media nazionale

Mediterraneo	Francigena	Padano	Adriatico	Metropoli
Sistema salute	Affari e lavoro	Affari e lavoro	Affari e lavoro	Affari e lavoro
	Istruzione e formazione	Ambiente	Ambiente	Ambiente
	Reddito e ricchezza	Istruzione e formazione	Istruzione e formazione	Istruzione e formazione
	Sicurezza sociale	Reati e sicurezza	Popolazione	Reddito e ricchezza
	Tempo libero	Reddito e ricchezza	Reati e sicurezza	Sistema salute
		Sistema salute	Reddito e ricchezza	Tempo libero
		Tempo libero	Tempo libero	



Cluster	Provincia	Popolazione (migliaia)	Punteggio medio classifica finale	Punteggio minimo classifica finale	Punteggio massimo classifica finale	Numero province (di cui: città metropolitane)	Ripartizione geografica più rappresentata in termini di popolazione
Mediterraneo	AB	17.302	245,06	-	538,10	28 (6)	Mezzogiorno e isole
Francigena	FR	5.181	653,68	512,34	827,30	18 (1)	Nord ovest
Padano	PA	10.508	668,68	414,93	849,88	20 (1)	Nord ovest
Adriatico	AD	12.725	634,72	253,07	1.000,00	32 (1)	Nord est
Metropoli	ME	13.225	791,48	664,94	924,00	9 (5)	Centro

Peso:20-83%,24-47%,25-97%,32-47%



PROVINCE SICILIANE	
AG	1
ME	1
TA	1
CA	1
PA	1
SR	1
CT	1
EN	1
CL	1
CR	1
CS	1
SS	1
MS	1
RG	1
AG	1
ME	1
TA	1
CA	1
PA	1
SR	1
CT	1
EN	1
CL	1
CR	1
CS	1
SS	1
MS	1
RG	1

Peso:20-83%,24-47%,25-97%,32-47%

FINANZA

**Quanti utili in banca
grazie ai tassi,
ma i prestiti vanno giù**

di E. DE BIASI, S. RIGHI 22, 23

BANCHE, UTILI DI CORSA ORA FOCUS SUI COSTI

Nei nove mesi i primi sei gruppi realizzano 16 miliardi di risultato netto (+77,5%)

L'aumento dei tassi frena il risparmio gestito. Mps leader nel taglio agli oneri

di STEFANO RIGHI

La maggioranza degli osservatori indica come prossima all'esaurimento la spinta verso l'alto dei tassi di interesse. Nelle ultime settimane si è notato un rallentamento. I tassi non crescono più, sono stabili, probabilmente dalla seconda metà del 2024 gli Stati Uniti inizieranno una manovra di abbassamento, che dovrebbe assecondare l'economia e rispettare la tradizione che vede la *Corporate America* sempre in crescita nell'anno delle elezioni presidenziali. L'Europa dovrebbe muoversi a ruota, scontando un ritardo iniziale nella lotta all'inflazione. Siamo insomma in cima alla collina, o nelle vicinanze della cima e l'economia si sta confrontando con una realtà desueta nell'ultimo decennio: tassi di interesse in terreno positivo. Un livello che produce effetti importanti: condiziona gli investimenti, il livello di indebitamento e aumenta le remunerazioni nominali dei prestatori.

La crescita degli interessi

Lo si vede nettamente analizzando i risultati nei nove mesi conclusi il 30 settembre delle principali banche commerciali italiane, le sei che perseguono un modello di offerta universale, di cui in questa pagina trovate le maggiori risultanze a bilancio, ma anche delle banche specializzate o di rilievo minore, di cui sintetizziamo la *performance* con la sola indicazione dell'utile netto.

Per tutte le 12 banche finite sotto la lente de *L'Economia del Corriere della Sera* i risultati sono eccellenti, anche per chi come Bper sconta la mancanza di componenti straordinarie

come era accaduto dodici mesi fa. La banca guidata da Piero Luigi Montani chiude i nove mesi con oltre un miliardo di euro di utile netto, tutte le altre vedono incrementi che vanno dal minimo del 33,8 per cento di Mediobanca (al primo trimestre del suo anno fiscale, dato che chiude il bilancio al 30 giugno), fino all'eccellente *performance* del Monte dei Paschi di Siena, che un anno fa perdeva 334 milioni e che al 30 settembre certificava utili per 928 milioni.

La spinta, come si evidenzia nelle tabelle, viene dalla variazione dell'apporto derivante dalla

voce *Interessi netti*. Si va da un minimo incremento pari al 43,3 per cento per Unicredit, passato da 7,2 miliardi a 10,3 miliardi, fino a un massimo dell'88,94 per cento di Bper, passata da 1,2 a 2,3 miliardi.

Questi aumenti hanno spinto in alto gli utili netti del settore, che in un anno sono passati da 9,133 miliardi del settembre 2022, ai 16,216 miliardi dei primi nove mesi di quest'anno, con un progresso del 77,5 per cento pari a 7,082 miliardi di euro.

È evidente che i benefici in conto alle banche derivano dai maggiori sacrifici richiesti ai prenditori di prestiti, siano essi imprese che famiglie. Ed è proprio per questo che l'attività bancaria è tanto vigilata. Ma è evidente anche l'altro lato della medaglia. L'aumento dei tassi di interesse si è riverberato anche sui tassi dei

Peso: 1-1%, 22-86%

titoli di Stato. Il governo italiano remunera maggiormente chi presta sottoscrivendo i Btp. I Buoni del Tesoro Poliennali offrono in emissione un rendimento del 4,75 per cento; una recente obbligazione della Cassa Depositi e Prestiti il 5 per cento. Questo ha in parte disarmato il settore del risparmio gestito, riducendo le commissioni che generalmente produce a favore del sistema bancario.

Il calo delle commissioni

Nei nove mesi sotto osservazione tra le prime sei banche universali italiane solamente Bper ha visto aumentare la voce *Commissioni nette*, tutte le altre registrano cali, anche consistenti e la raccolta di nuove risorse per gli specialisti del risparmio gestito incontra evidenti difficoltà.

Rimane comunque un momento estremamente positivo per l'intero settore bancario italiano. Superate le debolezze patrimoniali legate agli Npl, il comparto oggi beneficia di una

nuova capacità competitiva oltretutto dei proventi derivanti dal rialzo dei tassi. Competitività che si evidenzia anche nell'attenzione ai costi. La spinta verso il digitale è improntata anche a questo, oltre alla necessità di un servizio più aderente alle esigenze della clientela. E se Mps è in testa in questa particolare graduatoria, grazie all'importante aumento di capitale di un anno fa che permise l'uscita dal perimetro senese di un numero rilevante di dipendenti, anche le altre banche stanno cercando di razionalizzare la propria struttura e di trarre i massimi benefici possibili dall'utilizzo delle nuove tecnologie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La digitalizzazione del sistema è un driver per il contenimento della spesa. Il 31 dicembre saranno in cinque sopra il miliardo di risultato dopo le tasse

Intesa Sanpaolo Dati in miliardi di euro

	Al 30/9 2023	Al 30/9 2022	Variaz. %
Interessi netti	10.651	6.436	+65,5
Commissioni nette	6.448	6.697	-3,7
Proventi operativi	18.765	15.773	+19,0
Oneri operativi	7.861	7.804	+0,7
Rettifiche su crediti	0.913	1.928	-52,6
Crediti verso clientela	433.71	446.854	-2,9
Utile netto	6.122	3.303	+85,3
Capitalizzazione: 48,4 miliardi (era 44,2 al 1/1/22)			

Unicredit Dati in miliardi di euro

	Al 30/9 2023	Al 30/9 2022	Variaz. %
Interessi netti	10.395	7.254	+43,3
Commissioni nette	5.67	5.821	-2,6
Proventi operativi	17.864	14.614	+22,2
Oneri operativi	6.982	7.077	-1,3
Rettifiche su crediti	840	849	-1,0
Crediti verso clientela	436.512	461.782	-5,5
Utile netto	6.696	3.994	+67,7
Capitalizzazione: 44,2 miliardi (era 30,1 al 1/1/22)			

Banco Bpm Dati in milioni di euro

	Al 30/9 2023	Al 30/9 2022	Variaz. %
Interessi netti	2.421,57	1.590,45	+52,3
Commissioni nette	1.408,2	1.440,06	-2,2
Proventi operativi	3.944,56	3.440,74	+14,6
Oneri operativi	1.910,01	1.883,51	+1,4
Rettifiche su crediti	383,551	497,59	-22,9
Crediti verso clientela	108.048	109.454	-1,3
Utile netto	943,393	487,412	+93,6
Capitalizzazione: 7,96 miliardi (era 3,99 al 1/1/22)			

Bper Banca Dati in milioni di euro

	Al 30/9 2023	Al 30/9 2022	Variaz. %
Interessi netti	2.381,51	1.260,43	+88,94
Commissioni nette	1.461,04	1.403,31	+4,11
Proventi operativi	3.988,42	2.814,38	+41,72
Oneri operativi	2.202,62	2.136,23	+3,11
Rettifiche su crediti	116,596	105,737	+10,27
Crediti verso clientela	107.693	107.414	+0,26
Utile netto	1.087,07	1.466,37	-25,87
Capitalizzazione: 4,91 miliardi (era 2,57 al 1/1/22)			

S.A.
Fonte: Bilanci societari e Borsa Italiana



Intesa Sanpaolo

Carlo Messina, amministratore delegato. Il gruppo capitalizza 48,4 miliardi



Banco Bpm

L'amministratore delegato Giuseppe Castagna: utile record a 943 milioni



Monte dei Paschi

L'amministratore delegato Luigi Lovaglio: attesi a fine anno oltre 1,1 miliardi di utile



Peso:1-1%,22-86%



Unicredit
Andrea Orcel,
amministratore
delegato. Il gruppo
capitalizza 44,2 miliardi



Banco Bpm
Piero Luigi Montani,
amministratore
delegato: oltre un
miliardo di utile netto



Credem
Il direttore generale
Angelo Campani: utile
netto a 439 milioni,
in crescita del 94,2%

Mps Dati in milioni di euro

	Al 30/9 2023	Al 30/9 2022	Variaz. %
Interessi netti	1.687,9	1.037,2	+62,7
Commissioni nette	986,6	1.055,7	-6,5
Proventi operativi	2.804,2	2.280,9	+22,9
Oneri operativi	1.357,8	1.601,8	-15,2
Rettifiche su crediti	131,3	141	-6,9
Crediti verso clientela	77.981,6	76.265,3	+2,3
Utile netto	928,6	-334,4	n.s.
Capitalizzazione: 3,85 miliardi (era 0,9 al 1/1/22)			

Credito Emiliano Dati in milioni di euro

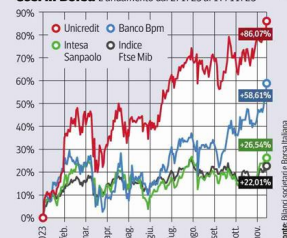
	Al 30/9 2023	Al 30/9 2022	Variaz. %
Interessi netti	845.998	475.601	+78,01
Commissioni nette	450.504	453.664	-1,02
Proventi operativi	1.414,85	894,403	+57,6
Oneri operativi	730.992	672,13	+8,76
Rettifiche su crediti	34,448	33,09	+4,11
Crediti verso clientela	39.907,2	38.778,9	+2,91
Utile netto	439.023	226.052	+94,25
Capitalizzazione: 2,76 miliardi (era 1,995 al 1/1/22)			

Le altre banche Utili netti in milioni di euro

	Al 30/9 2023	Al 30/9 2022	Variaz. %
Banca Generali	255,1	155,4	+64,2
Banca Mediolanum	572,165	277,106	+52,1
Banco di Desio	225,675	63,969	+252,8
FincoBank	454,2	302,392	+50,2
Mediobanca*	351,3	262,6	+33,8
Popolare di Sondrio	348,589	151,289	+130,4

* Chiude l'esercizio il 30 giugno

Così in Borsa L'andamento dal 2/1/23 al 17/11/23



Peso:1-1%,22-86%

MANOVRA E RETRIBUZIONI

Fringe benefit per mutui e affitti, ma con il rischio del caro tassi

Il disegno di legge di Bilancio 2024, che prevede nuovi limiti di non imponibilità per i fringe benefit pari a 2 mila euro per i lavoratori con figli e a mille euro per tutti gli altri, inserisce il rimborso delle spese per l'affitto della prima casa o per gli interessi sul mutuo relativo alla

prima casa. Una misura quest'ultima che però l'impennata dei tassi potrebbe vanificare.

Paciello e Uccello — a pag. 4

Fringe benefit per mutui e affitti: aiuti al reddito alla prova dei rischi

Welfare. L'intervento previsto nel Ddl di Bilancio potrebbe essere vanificato dall'aumento dei tassi, con la creazione di nuova base imponibile. Sarebbe preferibile usare la certificazione bancaria su quanto versato

Diego Paciello

In tempi di caro mutui e caro affitti un aiuto ai lavoratori potrebbe arrivare dal disegno di legge di Bilancio del 2024 che prevede nuovi limiti di non imponibilità per i cosiddetti fringe benefit pari a 2 mila euro per i lavoratori con figli fiscalmente a carico e a mille euro per tutti gli altri. Viene inoltre confermata, come già avvenuto nel 2022 e nel 2023, la possibilità di fruire del rimborso delle spese per utenze domestiche del servizio idrico integrato, dell'energia elettrica e del gas naturale. Ma tra le novità a sostegno delle spese per la casa c'è l'ammissione, sempre nel limite delle soglie indicate, dell'erogazione o del rimborso delle somme sostenute per le spese dell'affitto della prima casa o per gli interessi sul mutuo relativo alla prima casa.

Il meccanismo

Come sarà possibile per i lavoratori fruire di questo aiuto? Facciamo un passo indietro: se, infatti, da una parte, la misura riguardante gli affitti rappresenta un'assoluta novità che pare di semplice implementazione, seppur saranno utili specifiche indi-

cazioni operative, dall'altra, quella riguardante i mutui comporterà per la sua applicazione, la valutazione congiunta dell'articolo 51, comma 4, lettera b) del Tuir e della risoluzione 46/E del 2010 dell'agenzia delle Entrate.

Il primo stabilisce un criterio di determinazione forfettaria del valore imponibile che, in caso di concessione di prestiti da parte del datore di lavoro — ivi inclusi, quindi, i mutui prima casa — è pari al 50% della differenza tra l'importo degli interessi calcolato al tasso ufficiale di sconto vigente al termine di ciascun anno e l'importo degli interessi calcolato al tasso applicato al lavoratore, al netto del contributo aziendale.

Il limite

Un criterio, questo, che però in una situazione come quella attuale di tassi crescenti diventa penalizzante, indipendentemente dal fatto che il prestito sia a tasso fisso o variabile. Ecco perché: considerare per il calcolo degli interessi il tasso ufficiale di sconto di fine anno, infatti, nel caso in cui quest'ultimo aumenti rispetto a quello registrato al momento di accensione del prestito, comporta

sempre un differenziale imponibile per le rate precedenti all'aumento e, inoltre, rende operativamente pressoché impossibile effettuare i conguagli nel cedolino del mese di dicembre. Di conseguenza, risulta evidente che, in tale contesto macro-economico, l'eventuale sorgere di materia imponibile conseguente all'erogazione del prestito non è prevedibile da parte del datore di lavoro, in quanto dipende da un fattore esogeno: il tasso ufficiale di sconto a fine anno.

A questa impostazione già di per sé complessa si aggiunge il fatto che bisogna tenere conto anche di quanto fissato dalla risoluzione 46/E del 2010 che contiene, invece, indicazioni in merito alla gestione operativa e am-



Peso: 1-3%, 4-51%

ministrativa di questo tipo di benefit, nel caso in cui il datore di lavoro non conceda il prestito direttamente al dipendente, ma gli eroghi importi finalizzati a ridurre la quota di interessi a suo carico per un prestito contratto con un soggetto terzo.

La risoluzione stabilisce, infatti, che il contributo datoriale, per evitare che lo stesso possa rientrare nella disponibilità del dipendente, debba es-

sere accreditato sul conto corrente di addebito del prestito nella stessa data in cui la rata viene addebitata. Tale soluzione comporta non poche complicazioni per il datore, in particolare nel

caso di prestiti a tasso variabile. Prima dello scadere di ogni rata, infatti, il datore deve aggiornare l'importo del contributo ed effettuare il calcolo dell'eventuale quota imponibile da indicare in cedolino. Inoltre, poiché il tasso ufficiale di sconto da prendere a riferimento è quello di fine anno, nel caso in cui quest'ultimo dovesse aumentare in corso d'anno, come detto, il datore di lavoro si troverebbe costretto a ricalcolare la quota imponibile utilizzando detto tasso e ad effettuare il conguaglio e le opportune ritenute fiscali e contributive.

I nodi

Insomma uno strumento dalle grandi

potenzialità che rischia però di trasformarsi in un boomerang per i lavoratori. La soluzione per semplificare potrebbe essere prevedere l'utilizzo, come riferimento, del tasso di sconto vigente all'accensione del prestito. Oppure ammettere il rimborso degli interessi pagati dal dipendente sulla base della certificazione rilasciata a fine anno dall'ente creditizio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La complessità
dei calcoli può essere
un freno per le aziende
I lavoratori rischiano
di sfiorare la soglia**



Peso: 1-3%, 4-51%

L'esempio concreto

Il caso

Il dipendente contrae un prestito di 100mila euro al tasso del 5% annuo il 1° gennaio 2023, da rimborsare tramite rate semestrali con scadenza il 30 giugno 2023 e il 30 dicembre 2023. Il datore di lavoro erogherà, alla scadenza di ciascuna delle due rate, un contributo in conto interessi pari al 4 per cento.

Dati economici da considerare e formula da applicare

- Importo mutuito: 100.000 €
- Tasso applicato al dipendente: 5%
- Importo annuo interessi applicati al dipendente: 5mila €
- Tasso applicato al dipendente al netto del contributo aziendale: 5%-4%=1%
- Importo semestrale interessi sostenuti dal dipendente al netto del contributo aziendale: $(5.000 - 4.000) / 2 = 500 \text{ € (A)}$
- Tasso ufficiale di sconto alla data di accensione del prestito: 0%
- Importo annuo interessi calcolati al tasso ufficiale di sconto alla data di accensione del prestito: 0 (B)
- Tasso ufficiale di sconto al 30 giugno 2023: 2%
- Importo interessi rata primo semestre calcolati al tasso ufficiale di sconto al 30 giugno 2023: 1.000 (C)
- Tasso ufficiale di sconto al 31 dicembre 2023: 4%
- Importo interessi semestrali calcolati al tasso ufficiale di sconto a fine anno: 2.000 (D)

Valutazione da parte del datore di lavoro al momento di concessione del contributo

La quota potenzialmente imponibile – il cosiddetto fringe benefit da indicare in cedolino a fine anno – calcolata al tasso ufficiale di sconto vigente a tale data sarebbe di zero euro. Non si genererebbe materia imponibile stante le condizioni alla data di accensione del prestito.

Primo scenario: allo scadere della prima rata semestrale al 30 giugno

La quota potenzialmente imponibile – il cosiddetto fringe benefit da indicare in cedolino al 30 giugno – calcolata al tasso ufficiale di sconto vigente a tale data sarebbe di 250 €: $(C - A) \times 50\% = (1.000 - 500) \times 50\% \approx 250 \text{ €}$. Considerando le nuove soglie per il 2024, non si genererebbe materia imponibile e quindi nulla verrebbe assoggettato a tassazione e contribuzione.

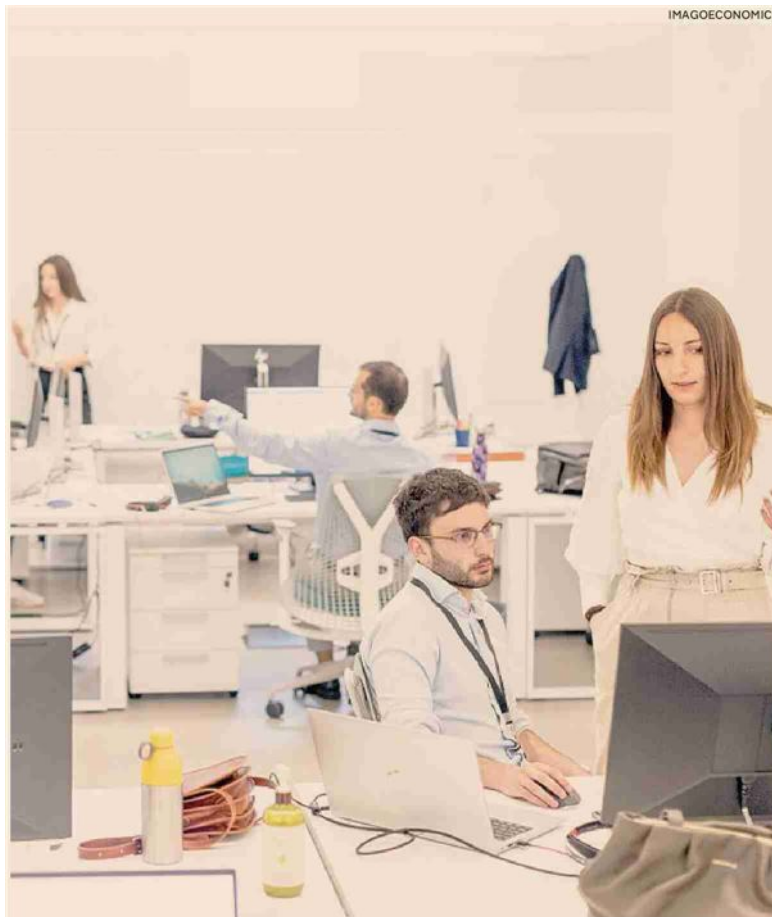
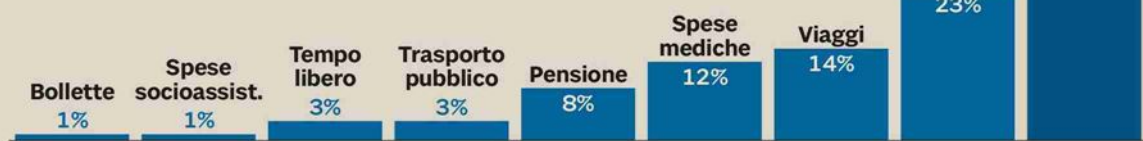
Secondo scenario: allo scadere della seconda rata semestrale al 30 dicembre

Poiché il tasso di riferimento da prendere a base per il calcolo è quello di fine anno, al 31 dicembre 2023 la quota potenzialmente imponibile della seconda rata risulterebbe di 750 €: $(D - A) \times 50\% \approx (2.000 - 500) \times 50\% \approx 750 \text{ €}$. Poiché il tasso ufficiale di sconto è variato rispetto a quello utilizzato per la prima rata, sarà necessario provvedere al ricalcolo del fringe benefit. La quota potenzialmente imponibile della prima rata risulterebbe di 750 €: $(D - A) \times 50\% \approx (2.000 - 500) \times 50\% \approx 750 \text{ €}$. L'ammontare annuo potenzialmente imponibile risulterebbe quindi 1.500 €. Considerando le nuove soglie per il 2024, l'intera somma risulterebbe imponibile per tutti i dipendenti senza figli a carico, che si ritroverebbero a dover pagare le imposte e i contributi su 1.500 €, così come l'azienda si ritroverebbe a dover pagare la quota di contributi a proprio carico.

FLEXIBLE BENEFIT PIÙ RICHIESTI

Consumi 2023

Fonte: Aon



I nuovi limiti di non imponibilità. Duemila euro per i lavoratori con figli a carico mille euro per chi è senza



Peso:1-3%,4-51%

Comuni, nodo prezzi sulla spending: spese correnti +6,1% rispetto al 2022

Manovra 2024

Corrono i costi di luce (+13,6%),
gas (+9%) e dei servizi
di assistenza sociale (+11,8%)
Apertura del Governo
su correttivi alla misura
ma senza cambiare i saldi

Gianni Trovati

La nuova spending da 250 milioni proposta dalla manovra agli enti locali arriva su conti già gravati dall'effetto dell'inflazione, non più tamponato dai contributi straordinari, oltre che dai 100 milioni della spending review già in vigore e dal peso dei rinnovi contrattuali. Per questa ragione la previsione della legge di bilancio, che pure in valore assoluto non appare enorme, sta agitando parecchio gli amministratori locali, che la settimana scorsa in audizione alle commissioni Bilancio riunite di Camera e Senato hanno parlato di conti a rischio e sembrano aver aperto una breccia anche al Mef dove il Governo si è detto disponibile a ridiscutere la misura. Anche se, naturalmente, resta il confine invalicabile dei «saldi invariati»: la spending, cioè, non si può cancellare senza trovare coperture alternative.

Come sempre i termini della questione si fanno più chiari quando dai principi si passa ai numeri. Quelli più dettagliati e aggiornati arrivano dal «Siope+», il censimento telematico del Mef sui flussi di cassa delle Pa.

Dalle tabelle il fenomeno emerge evidente. Nei primi nove mesi dell'anno le spese correnti dei Comuni si sono attestate a 47,34 miliardi, con un aumento del 5,14% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. In termini

assoluti, proiettando questa dinamica su base annua si tratta di 3,1 miliardi di spesa in più, su cui i riflettori del dibattito sono fin qui rimasti spenti.

Il motore di questa accelerazione è dato dalla spesa per gli acquisti di beni e servizi, che arriva a sfiorare i 28,4 miliardi e segna un +6,1% rispetto a 12 mesi prima. In questo aggregato ci sono le bollette di elettricità e gas, che solo nel primo semestre hanno segnato rispettivamente un +13,6 e +9 per cento. Mal'inflazione si fa sentire anche lontano dalle bollette: la manutenzione ordinaria degli immobili per esempio registra un +7%, le prestazioni professionali viaggiano a +9,5%, e ancora più in alto (+11,8%) volano i contratti di servizio per l'assistenza sociale alimentati anche da fenomeni di marginalità sempre più diffusi.

I 200 milioni della nuova spending scritta all'articolo 88 della legge di bilancio, che a un occhio disattento possono sembrare poca cosa, arrivano quindi in un contesto già fragile, e lo stesso accade per i 50 milioni chiesti alle Province. La misura produce poi un costo ulteriore in termini di incertezza: il taglio vale in media lo 0,55% della spesa corrente al netto della missione 12 (Diritti sociali, politiche sociali e famiglia) «tutelata» dalla manovra. Ma in termini pratici il conto da presentare a ogni ente resta nell'ombra, perché dovrebbe «tenere conto

delle risorse Pnrr assegnate a ciascun ente alla data del 31 dicembre 2023» come precisa la norma. Secondo il ministro dell'Economia, dal momento che i contributi Pnrr sono trasferimenti statali, il taglio dovrebbe essere più profondo per chi ne ha ricevuti di più, in una sorta di «contributo in conto interessi» per il debito comunitario pagato dallo Stato. Ma il risultato dipenderà dal negoziato destinato ad aprirsi nelle prossime settimane, che guarderà anche alla vecchia spending (100 milioni per i Comuni e 50 per Città e Province) appena abolita per il solo 2023 dall'emendamento approvato al Senato al DL 132/2023 (Sole 24 Ore del 15 novembre). E terrà in bilico i conti locali almeno fino a ridosso di Capodanno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

400 milioni

IL CONTO TOTALE

La legge di bilancio prospetta una nuova spending review da 200 milioni a carico dei Comuni e da 50 milioni a carico di Province e Città metropoli-

tane. La misura si aggiunge ai tagli da 100 milioni per i Comuni e da 50 per Città e Province già previsti per l'anno prossimo, e fin qui aboliti solo per il 2023.

Peso: 21%

Con la leva dei green bond sale la fiducia degli investitori

Strumenti finanziari

Le obbligazioni verdi non sono appannaggio delle grandi aziende
Vitaliano D'Angerio

È sufficiente la redazione di un perfetto bilancio di sostenibilità? O c'è bisogno di qualcos'altro per radicare l'identità *green* di un'azienda e, allo stesso tempo, avere più risorse a disposizione? La finanza sostenibile, che in passato molti consideravano una sorta di ossimoro, può venire in aiuto delle imprese. Ci sono tanti strumenti utilizzabili, a cominciare dai *green loan*, i finanziamenti verdi che le banche erogano alle aziende più allineate ai canoni Esg.

Green bond e identità

In realtà, sul versante finanziari, molte aziende si stanno già attrezzando, perché le banche chiedono dati e informazioni sul rispetto dei criteri ambientali; a loro volta gli istituti sono pressati da Bankitalia sulla normativa dei rischi climatici. La vera svolta per un'impresa potrebbe essere invece il *green bond*.

Nel solo 2023 sono stati emessi 497,5 miliardi di dollari di obbligazioni verdi secondo Climate Bond Initiative (Cbi), vera bibbia del settore. In totale, secondo le stime e i criteri Cbi, sono in circolazione nel mondo 2.330 miliardi di dollari di *green bond*. Le caratteristiche di

tali emissioni sono tre:

- ❶ un progetto da finanziare secondo i canoni Icma, l'associazione internazionale dei mercati di capitali, o secondo i parametri dell'Ue;
- ❷ il finanziamento vincolato a quel progetto;
- ❸ la necessità di una *second opinion* di una società terza (certificatori, revisori).

I *green bond*, secondo molti esperti, forniscono all'azienda che li emette un'identità sostenibile più forte di cento comunicati sui propri successi in tale ambito, che spesso fanno invece scivolare nel tanto criticato *greenwashing*. Fino all'anno scorso, gli investitori erano disposti a pagare anche un "*greenium*", un extrarendimento di 9 punti base nel 2021 e 15 punti base nel 2022. Per l'Esm, l'Authority europea di vigilanza dei mercati finanziari, non è più così.

Minibond verdi

Resta però il riconoscimento del mercato: l'aver emesso un *green bond* è un po' come aver modificato il dna. È chiaro che la fiducia degli

investitori non va tradita, utilizzando per esempio il finanziamento per scopi diversi da quelli dichiarati. Altrimenti addio reputazione.

Le obbligazioni verdi non sono poi un'esclusiva delle grandi aziende. Tutt'altro. Si possono emettere anche minibond *green*. Di recente, è stata varata da Cdp e UniCredit un'iniziativa che ha

coinvolto 13 Pmi italiane nell'emissione di piccole obbligazioni *green* riunite poi in un Basket Bond Esg. L'operazione, avvenuta in due tranche, è stata pari a 101 milioni di euro e ha riguardato aziende dei settori turistico, biotech, agricolo, tlc, energetico.

Palestra di sostenibilità

Che siano prestiti o bond, c'è un ultimo importante fattore da considerare: in tutti i casi si è di fronte a una palestra di sostenibilità per le aziende, soprattutto le medio piccole, obbligate o non obbligate alla redazione della Csr, la nuova dichiarazione non finanziaria.

Nel caso vi sia un obbligo di redazione, anche se non nel breve periodo, è importante allenarsi prima, perché le norme e i criteri *green* vanno metabolizzati da manager e dipendenti. Lo stesso vale per chi non ha il vincolo normativo della Csr ma fa parte di una catena di fornitori dove, in cima, c'è la multinazionale che invece ha obblighi di redazione *green*; di conseguenza chiederà ai fornitori di produrre i dati che le servono (dalla CO2 emessa fino alla certificazione del rispetto dei diritti umani). Allenarsi su strumenti finanziari che rispettino i criteri Esg può dunque tornare utile, oltre alla redazione in maniera ineccepibile di un rendiconto di sostenibilità.

v.dangerio@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fino all'anno scorso il mercato si è mostrato disponibile a pagare anche un «greenium», cioè un extrarendimento



Peso: 18%

Cooperazione con il Fisco estesa ai contribuenti sotto i 750 milioni **IMPRESE**

Il decreto sull'adempimento collaborativo estende i benefici fiscali alle imprese "sotto soglia" dimensionale fissata per legge che adotteranno un sistema di controllo del rischio fiscale (tax control framework).

Deotto e Lovecchio — a pag. 9

Fisco, cooperazione estesa a tutti

L'attuazione. Il decreto sull'adempimento collaborativo permette a chi ha ricavi sotto soglia (750 milioni nel 2024) di adottare un sistema di gestione del rischio fiscale con sconti sulle sanzioni. Linee guida del Tcf affidate alle Entrate. Un Dm definirà i certificatori

Pagina a cura di

**Dario Deotto
Luigi Lovecchio**

L'aspetto più rilevante nello schema di decreto legislativo sull'adempimento collaborativo – in considerazione del numero dei soggetti potenzialmente coinvolti – è il fatto che potranno conseguire significativi benefici anche le imprese "sotto soglia" che adotteranno volontariamente il sistema di rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale (*Tax control framework*, in sigla Tcf).

Il nuovo articolo 7-bis, che si vorrebbe introdurre nel Dlgs 128/2015, stabilisce infatti che i soggetti che non possiedono i requisiti per aderire al regime di adempimento collaborativo (generalmente dal 2024 riservato ai soggetti con volumi di ricavi o d'affari non inferiore a 750 milioni di euro) potranno comunque optare per l'adozione del Tcf (che invece è obbligatorio per chi è in adempimento collaborativo) «in base a quanto previsto dall'articolo 4», dandone specifica comunicazione all'agenzia delle Entrate.

L'opzione e i vantaggi

L'opzione per il Tcf avrà effetto dall'inizio del periodo d'imposta in cui è esercitata (si ritiene che sarà possibile già dal 2024), durerà due anni e sarà irrevocabile. L'opzione determina:

- la riduzione a un terzo delle sanzioni amministrative, che comunque

non possono essere applicate in misura superiore al minimo edittale per le violazioni relative ai rischi di natura fiscale comunicati preventivamente con interpello prima della presentazione delle dichiarazioni fiscali o prima di altre scadenze (le sanzioni così ridotte saranno ovviamente irrogate qualora il contribuente non si conformi alle indicazioni dell'Agenzia);

- la non punibilità per il reato di dichiarazione infedele di cui all'articolo 4 del Dlgs 74/2000 in caso di rappresentazione preventiva e circostanziata all'agenzia delle Entrate – sempre mediante interpello – dei casi concreti in cui si ravvisino rischi fiscali in relazione a elementi attivi (non dunque elementi passivi inesistenti).

Per avere tali benefici – come detto – bisognerà adottare il sistema di rilevazione del rischio fiscale in base a quanto dispone l'articolo 4 del Dlgs. 128/2015. Articolo che peraltro viene innovato significativamente dallo schema di decreto attuativo qui in commento.



Peso: 1-2%, 9-32%

❶ Si prevede, innanzitutto, che il sistema di rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale (Tcf) deve essere integrato con un sistema di controlli in materia di informativa contabile-finanziaria al fine di assicurare la conformità ai principi contabili adottati dal contribuente.

❷ Inoltre, viene stabilito che sarà l'agenzia delle Entrate a fissare le linee-guida per la predisposizione di un efficace *Tax control framework* e del suo aggiornamento.

❸ Ulteriormente viene previsto che il Tcf dovrà essere certificato, anche in ordine alla sua conformità ai principi contabili, da parte di professionisti indipendenti «già in possesso di una specifica professionalità iscritti all'albo degli avvocati o dei dottori commercialisti ed esperti contabili». A tal fine sarà uno specifico regolamento ministeriale che, sentiti gli ordini

professionali, individuerà i requisiti dei soggetti abilitati al rilascio della certificazione.

Si noti che la certificazione viene inserita – nell'articolo 4 del Dlgs 128/2015 – quale elemento essenziale del Tcf innanzitutto per i soggetti che aderiranno all'adempimento collaborativo (non però per coloro che già ne fruiscono) e poi che tutti i benefici dell'adesione all'istituto (non solo l'anticipazione dei due anni di decadenza dell'accertamento) sono vincolati alla certificazione citata. Quest'ultima – ancorché non prevista dalla legge delega 111/2023 – viene richiesta anche per chi opterà volontariamente per l'adozione del Tcf. Infatti, l'articolo 7-bis dello schema di Dlgs – dedicato a tali soggetti – richiama le disposizioni dell'articolo 4, le quali, come riportato, prevedono l'obbligatorietà della certificazione del Tcf.

Il «modello 231 integrato»

Il Tcf deve essere inserito – anche per le Pmi – nel contesto del sistema di governo aziendale e di controllo interno. In questo modo i rischi fiscali convergono di fatto nel modello 231 (si realizza una sorta di «modello 231 integrato», come era stato rilevato nel Piano «Iniziative per il rilancio Italia 2020-2022») o, comunque, nel più ampio tema degli adeguati assetti organizzativi (o, ancor meglio, della sostenibilità dell'impresa).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Per avere i benefici
le situazioni borderline
dovranno essere
preventivamente
comunicate alle Entrate**

750 mln
La soglia 2024

Il decreto attuativo prevede che il regime della *cooperative compliance* sia riservato a chi ha ricavi minimi di 750 milioni.

100 mln
Soglia a regime

Dopo il calo a 500 milioni nel 2026, dal 2028 la *cooperative* sarà riservata alle imprese con ricavi da 100 milioni in su.

1/3
Lo sconto da Tcf

È la riduzione prevista sulle penalità per i soggetti «sotto soglia» rispetto alla *cooperative* che scelgono di adottare il Tcf.



La ricaduta. Il Tcf rientra nel tema degli adeguati assetti e della sostenibilità



Peso: 1-2%, 9-32%

Case in svenndita

Boom di trasferimenti della nuda proprietà, a metà del prezzo di mercato
Chi cede è spesso un pensionato povero, in cerca di denaro con cui vivere

IL CASO

GIAMPIERO MAGGIO

LIl signor Luciano ha 75 anni, una pensione di circa 1000 euro al mese e un alloggio di proprietà nella prima cintura di Roma. «Se fino a qualche anno fa riuscivo a vivere senza grande apprensione – racconta – oggi non è più così. Fatico ad arrivare a fine mese, con mille euro non ce la faccio proprio». Così ha approfittato di uno strumento che da qualche tempo è sempre più in voga: la vendita della nuda proprietà dell'appartamento – poco più di 75 metri quadrati – mantenendo così l'usufrutto. Valore di mercato dell'immobile? 150 mila euro e nuda proprietà ceduta a poco più della metà. Funziona? «Sì, ho racimolato un gruzzoletto per tirare a campare per gli anni che mi restano e intanto continuo a vivere nella mia casa».

Più facile così che affrontare la vendita vera e propria, magari ricavando una cifra maggiore, ma con il problema di trovare un'altra sistemazione – sia essa in affitto o comprata – e affrontare un trasloco lasciando la casa in cui ha vissuto per una vita. E come il signor Luciano sono in tanti ad adottare questa soluzione. Il costo della vita collegato all'impennata dell'inflazione

ha indotto molti anziani ad usare questo sistema. Mentre la spesa per beni e servizi cresce, gli stipendi crescono ad una velocità minore, costringendo così i consumatori ad una contrazione delle spese. Pernon parlare, poi, di chi vive disola pensione.

Raffica di vendite

Secondo i dati forniti da Immobiliare.it nel primo semestre del 2022, la maggior parte degli italiani ha deciso di vendere in nuda proprietà e mettere sul mercato la propria abitazione. Secondo i dati di Tecnocasa il 73,5% è stato «spinto da motivazioni come reperire liquidità, mantenere un determinato tenore di vita, far fronte a esigenze legate all'avanzare dell'età o sostenere i figli nell'acquisto della casa. Secondo quanto emerge dall'analisi effettuata dall'Ufficio Studi del Gruppo Tecnocasa, il 58,8% delle compravendite di nuda proprietà è stato finalizzato all'investimento a lungo termine.

Come funziona

Il meccanismo adottato è semplice. Viene venduto l'alloggio mantenendone l'usufrutto. Questo significa che chi compra dovrà aspettare che l'alloggio – in

cui continuerà a vivere chi ha ceduto la nuda proprietà in virtù dell'usufrutto – si liberi per poterne entrare in possesso. Il calcolo sul valore dell'immobile è legato a un coefficiente: più chi vende è anziano, maggiore sarà il realizzo: diminuendo l'aspettativa di vita, quindi, il prezzo dell'immobile si avvicinerà sempre di più al valore di mercato.

I più attivi sul mercato

Sempre secondo i dati di Tecnocasa e diffusi da Immobiliare.it gli acquirenti di nuda proprietà più attivi sul mercato sono quelli con un'età compresa tra 55 e 64 anni, che compongono il 38,5% del totale, mentre sono più basse le percentuali di acquisto da parte degli over 65. Nella maggior parte dei casi a comprare nuda proprietà sono famiglie, che compongono il 64,7% del totale, mentre i single si fermano al 35,3%. Da evidenziare che nel 26,4% dei casi si tratta di acquirenti con figli, spesso infatti i genitori comprano la nuda proprietà per poi lasciarla ai figli.



Peso: 22-22%, 23-10%

Chi compra e chi vende

L'82,4% di chi vende lo fa per reperire liquidità. Il denaro ottenuto serve per aiutare i figli, garantirsi una vita economicamente più tranquilla e aggiungere un gruzzolo alla pensione esigua. I motivi?

«Spesso chi vende lo fa per dare una mano ai figli per l'acquisto della casa» spiega il report di Tecnocasa. E chi acquista? I dati si fermano alla fine del 2021: e ci dicono che l'81,8% delle compravendite di nuda proprietà è finalizzato a un investimento a lun-

go termine, una percentuale in crescita rispetto ai valori del 2020 e del 2019.

Chi vende? Oltre il 50% vive solo, è vedovo o vedova, è divorziato o divorziata e si tratta prevalentemente di ultra sessantacinquenni. Nella maggior parte dei casi a comprare nude proprietà sono coppie, con e senza figli, che compongono il 67,6% del totale.

Va detto, inoltre, che è sempre maggiore il numero di chi compra più immobili utilizzando questa formula. Si tratta di un investi-

mento vero e proprio: comprare ad un prezzo più basso rispetto al valore di mercato degli immobili e rivendere col tempo (una volta che l'alloggio si è liberato) ottenendo così un'interessante plusvalenza. —

82,4%

La quota di coloro che vendono per necessità urgente di liquidità

26,4%

Gli acquirenti che intendono lasciare ai figli la casa comprata "nuda"

Lex proprietario conserva l'usufrutto dell'immobile fino alla morte



VENDESI
VIA ROSSO INTERESSO-SECONDO
TINELLO DUE CAMERE-BAGNO-
ESPOSIZIONE-RIPOSTIGLIO CANTINA
Rivolgerti € 295.000 Tel. 02/1234567

VENDESI
BOX DOPPIO-ZONA
MOISE LOIRA NUOVA COSTRUZIONE
Rivolgerti € 60.000 Tel. 02/1234567

VENDESI
VIA STELLA-INTERESSO-SECONDO
TINELLO DUE CAMERE-BAGNO-
ESPOSIZIONE-RIPOSTIGLIO CANTINA
Rivolgerti € 550.000 Tel. 02/1234567

VENDESI
ZONA ROSSO-INTERESSO-SECONDO
TINELLO DUE CAMERE-BAGNO-
ESPOSIZIONE-RIPOSTIGLIO CANTINA
Rivolgerti € 240.000 Tel. 02/1234567

VENDESI
BOX SINGOLO INTERRATO
2.60x5.25 VIDEO-SORVEGLIANZA
NUOVA COSTRUZIONE-ESTROMEDIO
Rivolgerti € 30.000 Tel. 02/1234567

VENDESI
PRIMO SOLARI-SECONDO-SECONDO
TINELLO DUE CAMERE-BAGNO-
ESPOSIZIONE-RIPOSTIGLIO CANTINA
Rivolgerti € 1.000.000 Tel. 02/1234567

VENDESI
CARLO TROIA RISTRUTTURATO
MODERNO/INGRESSO/CAMERA/
SOGGIORNO/CUCINA/BAGNO/CANTINA
Rivolgerti € 360.000 Tel. 02/1234567

VENDESI
SOLARI ZONA STABILE RESINA
OPEN SPACE MOLTO BELLO CON
CUCINA A VISTA-BAGNO-CANTINA
RISTRUTTURATO-VISTA GARINNO
Rivolgerti € 210.000 Tel. 02/1234567

VENDESI
CARRACATE MILANESE-NO 801
INTERRATO-2° ULTIMO PIANO
INGRESSO-CAMERA-AMPIO SOGGIORNO
CUCINA ABITABILE-CANTINA E
BOX-LIBERO
Rivolgerti € 470.000 Tel. 02/1234567

VENDESI
ZONA PONTICELLA-INTERESSO-SECONDO
TINELLO DUE CAMERE-BAGNO-
ESPOSIZIONE-RIPOSTIGLIO CANTINA
Rivolgerti € 380.000 Tel. 02/1234567

VENDESI
BOX SINGOLO-NUOVA COSTRUZIONE
MOISE LOIRA / INTERRATO/ASCENSORI
2.60x5.25
Rivolgerti € 12.000 Tel. 02/1234567

VENDESI
PRIMO SOLARI-SECONDO-SECONDO
TINELLO DUE CAMERE-BAGNO-
ESPOSIZIONE-RIPOSTIGLIO CANTINA
Rivolgerti € 565.000 Tel. 02/1234567

VENDESI
ZONA PONTICELLA-INTERESSO-SECONDO
TINELLO DUE CAMERE-BAGNO-
ESPOSIZIONE-RIPOSTIGLIO CANTINA
Rivolgerti € 3.800.000 Tel. 02/1234567

VENDESI
GARACATE MILANESE
VELLETTA A SCHIERA NO 200
RISTRUTTURATA
Rivolgerti € 3.800.000 Tel. 02/1234567

VENDESI
SOLARI ADIACENZE-162 MQ SEGNO
DOPPIA INGRESSO-SOGGIORNO DOPPIO
DUE CAMERE DOPPIA CUCINA-BAGNO
DUE RIPOSTIGLI CANTINA ZONA ESPOSIZIONE
Rivolgerti € 650.000 Tel. 02/1234567

VENDESI
BOX-NUOVA COSTRUZIONE
ZONA PONTICELLA-INTERESSO-SECONDO
TINELLO DUE CAMERE-BAGNO-
ESPOSIZIONE-RIPOSTIGLIO CANTINA
Rivolgerti € 1.000.000 Tel. 02/1234567

VENDESI
VIA ROSSO-INTERESSO-SECONDO
TINELLO DUE CAMERE-BAGNO-
ESPOSIZIONE-RIPOSTIGLIO CANTINA
Rivolgerti € 1.000.000 Tel. 02/1234567

VENDESI
MILANO-SECONDO MAGGIORE-BOX

Compravendite
Sono in crescita i contratti che non riguardano la totalità degli immobili ma solo la nuda proprietà



Peso:22-22%,23-10%